ANNO XXXI. Venerdì, 2 Agosto 1878 N. 214

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 16 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 65 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 30 —	» 57 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui è stato spedito il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 20.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 2 ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 1° Agosto

BOLLETTINO POLITICO

Si conoscono appena i risultati di alcune elezioni per il Reichstag. Nè si può dire finora quale parte avranno nel futuro Parlamento tedesco i candidati del principe di Bismarck e quelli del partito progressista, del partito nazionale liberale e del partito socialista. Debbono aver luogo ancora molti ballottaggi. Importante vuolsi ritenere, ad ogni modo, il significato delle elezioni nella capitale dell'impero. I candidati progressisti vi hanno ottenuto una completa vittoria. I socialisti vi perdettero un seggio; e l'altro dei due seggi da loro acquistati in Berlino e posseduti fino allo scioglimento del Reichstag, dovranno disputarlo agli avversari nella votazione di ballottaggio.

Ma la sconfitta dei socialisti, se anche si verificasse, non vorrebbe dire gran cosa. Nella passata lotta elettorale i socialisti non hanno combattuto come partito autonomo e indipendente. Il governo aveva minacciato di sottoporli ad una legislazione eccezionale. Loro scopo presente doveva essere la lotta contro ai candidati del governo, che propugnavano appunto la necessità di questa legislazione. Quindi il programma pubblicato da essi aveva il suggello di una insolita moderazione e tendeva evidentemente ad avvicinare, per quanto era possibile, i socialisti ai liberali.

Gli amori del principe di Bismarck col Vaticano hanno particolarmente contribuito a favorire gli avversari del governo. La Germania di Lutero e di Kant, la nazione dove si produsse la più fiera reazione contro ai decreti del Concilio Vaticano e che ha raggiato in Europa tanta luce di scienza e di civiltà, non avrebbe potuto rassegnarsi ad una politica contraria alla sua intima natura e alle sue tradizioni. Poichè la questione era stata posta davanti agli elettori nei termini predetti, non poteva essere dubbia la sentenza. Questa sentenza non è ancora conosciuta interamente, ma non sarà diversa dalle previsioni. La Germania non può rinnegare se stessa, acconsentendo a stringere col Vaticano un patto di alleanza.

Fra breve, forse oggi stesso, e in ogni modo dopo ai ballottaggi, si confermerà se gli intimi abboccamenti del principe di Bismarck con mons. Aloisi Masella, nunzio in Baviera, hanno giovato alla causa che il governo prese a difendere.

Tra i dispacci odierni ve ne ha uno che è strettamente collegato con altro che abbiamo pubblicato ieri. Il dispaccio odierno parla di una lettera indirizzata al Consiglio dei ministri, nella quale il sultano espone le sue idee relative all'occupazione austriaca e afferma la sua risoluzione di osservare i patti stipulati. Questi patti, come si sa, autorizzano l'Austria-Ungheria ad occupare la Bosnia e l'Erzegovina. La Porta ha acconsentito a questo sacrificio, come ha acconsentito a privarsi, in favore dell'Inghilterra, di parte della sua sovranità sopra l'Asia Minore e del possesso dell'isola di Cipro. Ma di questa concessione fatta all'Inghilterra essa è stata compensata mediante la garenzia dell'integrità del proprio territorio in Asia, che le è stata data dall'Inghilterra. L'Austria-Ungheria non avrebbe essa pattuito colla Porta, in compenso della rinunzia alla Bosnia e all'Erzegovina, una convenzione analoga a quella del 4 giugno e per la quale i possedimenti turchi in Europa siano stati garentiti alla Porta? Sembra di sì. Nel dispaccio pubblicato ieri, e al quale abbiamo accennato, dicevasi appunto che una convenzione siffatta era molto probabile. Noi incliniamo a credere che l'accordo tra l'Austria e la Turchia siasi stabilito sopra questa base.

Si hanno più precise notizie sulla campagna intrapresa dal generale Kauffmann nell'Asia minore. Egli accenna ad impadronirsi dell'importante fortezza di Balkh, che gli darebbe in mano tutto il paese compreso fra l'Oxo e la catena dell'Indo. Le Indie inglesi e i possedimenti russi sarebbero quindi separati soltanto dal Cabul. L'emiro di Cabul è avverso all'Inghilterra, della quale si lagna per le usurpazioni fatte da essa verso il Belutcistan e verso l'Afganistan. In una lettera al sultano, ch'egli riguarda come suo capo spirituale, ha manifestato apertamente questi sentimenti. In tali condizioni può accadere l'una delle due ipotesi seguenti: o l'Inghilterra si accorda colla Russia intorno alla partizione dell'Asia centrale, o essa dovrà provvedersi di frontiere più sicure di quelle che presentemente possiede al nord ovest dell'Indostan.

LE CANDIDATURE UFFICIALI e il suffragio universale in Germania

Poichè gli Stati esteri s'incaricano di fornirci alcuni preziosi esempi, giova profittarne. Non vi è storia più istruttiva e più chiara di quella che si va svolgendo sotto i nostri occhi e attesta contro l'efficacia e la virtù del suffragio universale. Veggasi lo spettacolo non lieto che offre oggidì la Germania! Il suffragio universale si presenta all'urna e il principe di Bismarck sente la necessità di raffrenarlo e riscontrarlo colle candidature officiali, come faceva l'imperatore Napoleone. Anzi, poichè la franchezza è la nota che contrassegna quel rude e forte ingegno, ei non cinge di alcuna cautela l'azione diretta del suo governo. Considera i suoi avversari come avversari dell'impero, e come tali li combatte con ogni mezzo, che mette a sua disposizione la forte centralità militare e amministrativa della Prussia. Non solo i socialisti e i radicali avanzati, non solo i progressisti, ma non si risparmiano neppure i liberali nazionali, e il Lasker e il Benningsen sono uomini sospetti, ai quali il governo contrasta la vittoria dell'urna buia. Il figlio del cancelliere ha osato per un istante contrapporsi al Lasker; donde il motto arguto dei berlinesi: è peccato che il cancelliere non abbia quattrocento figliuoli! E tutto ciò succede nella patria della coltura, ove la scienza concentrata e diffusa al massimo grado dovrebbe almeno consentire la libertà e la chiarezza del voto! Ma pare inevitabile che il suffragio universale produca di questi frutti. Noi vediamo gli operai delle città coalizzati e affascinati dalle idee dell'*Internazionale*, i quali non comprendono e disprezzano le grandi questioni di politica e di coltura, e non pensano che a prevalere sulle classi abbienti, se occorra, anche col ferro e col fuoco. Essi non dissimulano in Germania che possono impadronirsi dello Stato colle vittorie legittime dell'urna.

E poichè la coltura dà ai loro disegni l'unità formidabile dei mezzi, il grande cancelliere si è spaventato. Non potendo togliere a quei nuovi e terribili cittadini il voto, ha preso nella sua ferrea mano la macchina elettorale e la conduce con violenza alla meta dell'ordine, poco curandosi della libertà. Per salvare l'impero, ogni mezzo è buono. A tale si è giunti, e se anche il principe ottenesse una Camera fatta a sua immagine e similitudine, avrebbe una tregua affannosa, ma non la pace. E forse ei già s'avvede che, liberato dalla provvida vigilanza dei nazionali liberali e dei progressisti, che rappresentano il fiore della nazione nella scienza e nell'economia pubblica, dovrà piegare, per necessità di cose, verso il partito del centro, cioè verso gli ultramontani. Imperocchè, per quanto potente sia un uomo, non può reggersi nel governo, avendo tutti gli elementi più efficaci contro di sè. Ora il principe crede col suo nome di legare intorno a sè una maggioranza; ma se pure ciò gli riescirà sotto l'influenza dei due ultimi ed esecrandi attentati, l'effetto non corrisponderà alle sue speranze. E le leggi restrittive ch'ei medita non raggiungeranno il loro fine. Le Società operaie diverranno Società segrete; la polizia, armata di pieni poteri, ne abuserà; inquieterà i rei al pari dei galantuomini; e la borghesia onesta e liberale, per la necessità della difesa, si allea cogli operai, preparando terribili rivincite nelle prossime elezioni generali.

Tutto ciò pare, a noi lontani dalla lotta, chiarissimo; e forse perchè lontani vediamo meglio la cosa. Avviene nella politica come nella prospettiva delle montagne. Si vedono meglio da lontano; mentre chi le sale non le domina collo sguardo nella loro orrida maestà.

IL *MEETING* DI CESENA

Abbiamo ricevuto anche noi il manifesto per un *Comizio popolare romagnolo*, che si terrà in Cesena il 4 corrente per l'Italia irredenta.

Noi credevamo che ormai le disapprovazioni sorte da ogni parte contro queste agitazioni, che non possono condurre ad alcun risultato, avessero persuaso gli autori e i promotori dei Comizi a smettere. Ma ci eravamo ingannati. La mancanza di uno scopo pratico, il danno che si reca alle nostre relazioni colle potenze estere, il discredito a cui va incontro l'Italia, il biasimo dell'opinione pubblica non hanno alcun valore per uomini che pure s'attribuiscono il monopolio del patriottismo.

Il manifesto pel Comizio di Cesena è sottoscritto da Aurelio Saffi e da parecchi altri notissimi repubblicani delle Romagne.

Veramente l'Italia irredenta non è che un pretesto di questo Comizio; il suo vero scopo è l'affermazione della idea repubblicana e si riassume nelle seguenti parole del manifesto:

In nome del diritto, del dovere e dell'onor nazionale, in nome della sovranità popolare e della ragione delle genti, v'invitiamo, o compatrioti di Romagna, ad unire la vostra alla universale protesta, e ad *affrettare*, colla virile affermazione dei principii, un *ordine di cose*, in cui sia dato alla patria nostra di adempiere degnamente i suoi uffici nel mondo civile, fra i popoli liberi e affratellati dalla legge del comune progresso.

Non aggiungiamo altro. È utile però che si faccia sempre più manifesto il carattere esclusivamente repubblicano di questi Comizi.

IL VIAGGIO DELLE LL. MM.

(*Corrispondenza part. dell'Opinione*)

Torino, 31 luglio.

(S) Al telegramma che vi ho spedito ieri mattina circa la partenza dei Sovrani d'Italia, aggiungo che, dopo la partenza delle LL. MM. il sindaco pubblicò un manifesto. (V. *Opinione* di ieri. — *La R.*)

Accompagnarono il Re e la Regina, il Principino di Napoli, S. A. R. il Duca di Aosta, i ministri: Cairoli, Corti, Bruzzo e Baccarini; il conte Visone, ministro della Real Casa, il conte Marcello Panissera di Veglio, prefetto di palazzo e gran mastro delle cerimonie, la Casa militare di S. M. e due dame di Corte, la duchessa di Sartirana e la marchesa di Villamarina.

La regina Margherita, commossa sino alle lagrime, baciò e ribaciò più volte la principessa Clotilde; il Re strinse con effusione la mano al principe Eugenio.

Alle ore 7 15 il treno Reale partiva per alla volta di Milano; esso era scortato dal direttore generale, comm. Mattia Massa, e dal comm. Pozzoni.

Non vi parlo delle festose accoglienze fatte dai milanesi ai Sovrani d'Italia perchè a quest'ora ne siete già informati dal telegrafo; vi accennerò soltanto che nelle stazioni intermedie tra Torino e Milano e segnatamente in quelle di Chivasso, Vercelli e Novara, le Loro Maestà ebbero clamorose ed entusiastiche ovazioni.

Ora delle varie feste e dimostrazioni che si succedettero nella nostra città durerà per lungo tempo la dolce e gradita eco dei diciannove giorni di dimora fra noi dei giovani Sovrani.

Furono diciannove giorni di entusiasmo, non chiassoso, che nulla aveva d'artificiale, ma vero e spontaneo per il Re Umberto e per la Regina Margherita.

Tutti coloro, e sono moltissimi, che ebbero udienza dalle Loro Maestà, ne riportarono il più gradito ricordo della bontà affascinante della Regina e della mente colta del Re.

Un'altra eco delle feste passate sono le decorazioni, non però in quella quantità che da taluni si andava dicendo.

Il sindaco Ferraris, che la voce pubblica diceva elevato alla dignità di conte, si ebbe invece la Gran Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.

L'assessore Trombotto fu fatto per la seconda volta commendatore; lo era della Corona d'Italia, ora ricevette la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro.

L'assessore Malvano fu promosso da ufficiale a commendatore della Corona d'Italia.

Eguali onorificenze ebbero pure i consiglieri comunali avvocato Arcozzi-Masino e l'Antonelli, l'autore dell'ex-Tempio israelitico.

LE LL. MM. A MILANO

Il nostro corrispondente milanese ci ha descritto ieri l'arrivo delle LL. MM. a Milano. Intorno alla illuminazione troviamo nel *Corriere della Sera* i seguenti particolari:

Parliamo ora più particolarmente dell'illuminazione. Bella dalla parte della piazza della Scala; bellissima quella della piazza del Duomo. In quella ardono mille lumicini azzurri, cilestri, rossi, gialli, bianchi, all'ingiro dell'architettura del grande teatro, e a disegno pure architettonico, sulla facciata del palazzo Marino. Fra l'una pianta e l'altra che circondano la statua è tutto a lumi.

Nel mezzo della piazza del Duomo è eretta una svelta e magnifica colonna a fiammelle a gas, con fogliami pure a gas e colle iniziali *U M* che ardono un po' agitate da un venticello blando blando. Gli archi dei palazzi sono illuminati a gas e offrono anch'essi un aspetto aggradevole. Ai lati della Galleria Vittorio Emanuele splendono pregevoli alcune stelle, alcuni trofei tra le bandiere, e di fronte al grand'Arco apparisce gaiamente illuminato un disegno a gas delicatissimo con una corona sfavillante ed alcune scintillanti margherite.

La Galleria, pure affollatissima, è illuminata a giorno. Pare che dappertutto nasca il sole.

Lungo il corso Vittorio Emanuele, dove la folla festante non è men rada, molte famiglie illuminano le finestre delle loro case.

Il cielo intanto fa anch'esso l'illuminazione a giorno, per suo conto. È ingemmato di stelle e lampeggia.

Che stupendo spettacolo! Si vuol rivedere il Re, la Regina, il Principino; si vuol vedere la illuminazione, fatta per cura del municipio. Sono le nove, e già la piazza contiene appena appena la gente che ad ogni momento vi sbocca a torrenti da tutte le vie. E sotto le finestre del palazzo reale il popolo acclamava i sovrani.

Le bande musicali riunite sulla piazza del palazzo reale suonano scelti pezzi. All'apparire delle Loro Maestà intuonano l'inno reale. Allora l'entusiasmo è al colmo. Si grida, Viva il Re, Viva la Regina: si batton le mani.

Il Re e la Regina, dopo essersi presentati acclamatissimi parecchie volte sul terrazzo, vi si fermano per più di mezz'ora. Intanto un signore, dal mezzo della piazza del palazzo reale, colle braccia al disopra della folla, accende un filo di magnesio e valendosi di una lente fa proiettare quella vivida luce sulle Loro Maestà, specie sulla Regina. L'effetto è magico: gli applausi, gli evviva continuano, e s'è possibile, si accrescono.

Sono le ore dieci. Le bande si riuniscono sotto le finestre del palazzo reale, e dopo suonato l'inno, si muovono seguite dalle fiaccole. Le fiaccole consistono in palloncini tricolori o in campanule illuminate a capo di una lunga asta. L'effetto non può essere più fantastico. La folla è grande più che mai: e le bande musicali colle fiaccole sono, così, costrette a mutare itinerario, dirigendosi verso la piazza detta di Campo Santo, e di là al corso Vittorio Emanuele.

Le dieci e un quarto. Si è levato un po' di vento che basta a fare scomparire alcune fiammelle a gas della illuminazione, e a far appiccar fuoco al trofeo di una antenna dinnanzi all'arco della galleria Vittorio Emanuele, fuoco che è spento, dopo avere incenerito due bandiere fra le risa del pubblico e le paure di alcune signorine.

Verso le undici, il Re e la Regina abbandonano il terrazzo, le sale del palazzo reale si abbuiano, e la folla si sperde.

A tarda ora le vie della città erano ancora popolatissime.

Il *Corriere della sera* riferisce pure il seguente episodio dell'arrivo delle LL. MM.:

Sul corso Vittorio Emanuele, alle ore dieci e tre quarti, nel momento in cui passava la carrozza reale, un individuo gettò due manate di denari sotto alla carrozza, collo scopo evidentissimo che i monelli corressero a prenderle e rimanessero così miseramente schiacciati sotto le ruote, per poter poi declamare commossi: « Ecco, o cittadini! i coronati di Savoia passano sui corpi del popolo... Miserrima Italia! »

Alcuni monelli, difatti, fecero per correre dietro alle *palanche*, ma furono trattenuti dalle guardie. Una guardia di questa a sua volta, per arrestare quell'individuo generoso; ma questi, guizzando, sparì subito tra la folla enorme e non si fece più vivo.

Speriamo che si potrà rintracciare questo malfattore.

Riproduciamo pure il seguente manifesto del sindaco di Milano:

Cittadini!

Le LL. MM. il Re e la Regina, profondamente commosse, mi hanno espresso la piena loro soddisfazione per le cordiali accoglienze ricevute al loro arrivo fra noi, e mi hanno incaricato di attestare a questa popolazione il loro alto aggradimento ed il vivo affetto che le unisce alla nostra Milano.

Dal palazzo del Comune, 30 luglio 1878

La Giunta municipale

BELINZAGHI, sindaco.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Chieti, 30 luglio.

Ieri l'altro ebbero luogo in questa città le elezioni amministrative che anche qui riuscirono a trionfo de' moderati. Tutte le arti furono poste in opera dagli avversari; non mancarono pressioni di ogni genere per abbattere uomini fermi nei loro principii, strenui propugnatori del diritto e della legalità, avversari decisi ed energici della violenza e dell'arbitrio.

Già da 15 giorni s'era inalberato il vessillo progressista (o meglio prefettizio) nel comune di Casale in Contrada, che fa parte di questo mandamento, dove (all'insaputa degli elettori forestieri, a' quali non fu rimesso, come di consueto, il certificato d'iscrizione per intervenire al comizio elettorale) si compirono le elezioni, riuscendo eletti a consiglieri provinciali i candidati del progresso. Questo fatto, oltre a' tanti, per i quali resterà nella nostra provincia dolorosamente celebre il periodo che attraversiamo...

68

APPENDICE

LA CUGINA STELLA

(DALL'INGLESE)

Tommaso disse molto concisamente quanto segue:

— Io accompagnai il suo primo marito alla fossa e il secondo all'altare.

Stella non voleva crederlo.

— Come? Olimpia è maritata a quel dottore colla faccia rossa, co' capelli color sabbia? Ma se nemmeno lo conosceva!

— La bellezza è nell'occhio dell'amante — disse Tommaso filosoficamente; — e in quanto a conoscerla, il dottore mi disse che la amava anzi da molti anni.

— Oh, Tommaso, finitela co' vostri scherzi e ditemi il vero.

— Io v'ho detto il vero, tutto il vero e null'altro che il vero. Il parroco chiese: « Chi è che consegna questa donna al suo sposo? » Allora il chierico mi fece un cenno e mi susurrò: « Dite che siete voi. » Ed io dissi: « Io. » E il dottore disse ch'era contento e la signora fece una specie d'inchino. E, per Bacco, il sangue mi si ghiacciò nelle vene quando il parroco intonò: « Nel bene e nel male » con quel che segue. Davvero, Stella, che io non so come, ad ascoltarle, una non iscappi lontano le mille miglia.

— È una cosa orribile! — osservò Stella.

— Davvero! È quello che dicevo anch'io — riprese Tommaso.

— A pensare come la si sia spicciata!

— In quanto a codesto, tanto era farlo presto, poichè doveva farsi. Certamente che, di sangue freddo, nessuno ci vorrebbe passare. È duro a udire, quanto lo sono gli articoli di guerra.

— Oh, Tommaso, voi non capite! Le parole sono belle, anzi; gli è il profanarle che è orribile!

Tommaso frustava i cespugli di rose che aveva vicino e non rispose.

Passeggiavano lungo il sentiero fiancheggiato da rose e da oleandri che conduceva all'atrio; e Luigi, dal suo canapè, poteva vederli mentre discorrevano con calore.

— No! io propriamente non posso intenderlo! — esclamò Stella.

— I matrimoni si fanno nel cielo. Tale è almeno la ragione che adduce mia madre per spiegare la loro stravaganza.

Stella gli diede un'occhiata di disgusto.

— La legge delle contraddizioni, forse! — soggiunse Tommaso in tono più conciliante. — Io posso sempre immaginare che cosa sia il marito quando vedo la moglie, e viceversa. Gli uomini secchi hanno sempre la moglie grassa e, gli alti, piccina. Per esempio, vedete i miei rispettabili genitori: il più alto ciuffo di capelli di mio padre arriva appena alle spalle di mia madre. La bellezza si unisce alla bruttezza; mi figuro che ciò avvenga per impedire il monopolio della bellezza e della statura.

— In tal caso, che donna piccina voi sposerete! — osservò Stella mentre allungava il collo in modo da parere anche più alta del solito.

— Sapete bene che ogni regola ha la sua eccezione! — rispose Hubbard. — Ma, senza scherzi, è una faccenda seria quella di ammogliarsi; e se un giovanotto prende moglie quand'è un subalterno, capito, deve rinunciare al suo cavallo!

— Io lo consiglierei di contentarsi del cavallo; *quello*, almeno lo può mutare se gli piace.

— Sì; e in questo benedetto clima un cavallo è qualcosa. Ma una bella, graziosa ragazza, che ne usasse tutte le gentilezze a uno quando è ammazzato dalla stanchezza, sarebbe però una bella cosina! Forbes, un mio compagno, se sapeste com'è contento quando la sua sposina lo cura e lo accarezza, non vi so dir quanto... Stella, voi non siete stanca di viver qui tra negri e le disgrazie?

Stella spalancò gli occhi in tutta la loro grandezza, e ne uscì uno sguardo tale rivolto a Tommaso, che questi pensò meglio di ricominciare a frustare le rose.

— Dov'è ora il dottore Niel? — chiese ella: — Olimpia non ha lasciato una lettera, un'ambasciata nemmeno?

— Non è stata troppo gentile, a voi. Il dottore mi disse che aveva ereditato la possessione di suo fratello in Iscozia e che si ritirerebbe a viver colà, nè avrebbe più bisogno d'esercitare la professione.

Stella, dopo un istante di riflessione, gli disse:

— Sarà meglio che entriate a narrare tutto ciò alla mammà e a mio cugino. Ci verrò subito anch'io.

— Non posso; non so ciò che dovrei dire.... Sono genti sì stravaganti! Non posso farmi intendere da loro affatto.

— Ma voi dovete! — disse Stella, nel tono onde gli avea sempre comandato quando erano scolari entrambi; allora essa lo tiranneggiava addirittura. — Voi foste presente alla cerimonia — continuò essa — e naturalmente la signora Gautier desidererà sentirne da voi i particolari. Ditele ciò che avete narrato a me.

— Tante grazie! Dirlo a voi, non era nulla. A voi, sapete bene, posso dire ogni cosa; ma Gautier ascolta in un certo modo certe volte, che fa uscir da' gangheri.

— Via, Tommaso, andate! Vi sarò tanto obbligata!

— Allora certamente, lo devo fare; ma ve ne prego, Stella, non mi lasciate solo con loro; entrate quando credete ch'io abbia avuto il tempo di raccontarlo.

— Sta bene, ci verrò! ma adesso andate.

Hubbard entrò nel salotto coraggiosamente, colla sua lente sul naso; si schiarì la gola e cominciò:

— Ho qualche cosa di molto singolare a dirvi, signor Gautier: qualche cosa che, forse vi sorprenderà.... non so se ci avrete piacere; ma forse potete anche indovinare di che si tratti.

A questo punto critico dell'esordio di Tommaso, la pallida faccia del signor Gautier si colorò alquanto e gli rispose con tono freddo ed asciutto:

— Io non sono molto capace ad indovinare, ma credo di potervi assicurare, signor Hubbard, che la notizia che ci portate non mi riuscirà punto spiacevole.

— Oh, benissimo! — esclamò Hubbard con grande alacrità. — In tal caso va tutto bene. Ad ogni modo capirete ch'io non ci ho colpa; non feci che dire ciò di cui fui pregato.

— Vi prego di spiegarvi chiaramente signor Hubbard.

— Stella m'ha detto che tocca a me a raccontarvi la cosa perchè ho fatto io da padre alla signora Olimpia Smith l'altra sera, quando, per speciale licenza, fu sposa al dottor Niel.

Luigi Gautier per poco non saltò dal canapè:

— Sposa? — esclamò.

— Sul mio onore, lo è; cioè secondo il rito inglese; perchè devono esserlo di nuovo secondo il rito cattolico quando andranno in Inghilterra. Qui non facevano a tempo, perchè dovevano partire iersera colla nave che salpava di qui. Voi capite, di certo, che non si spettava a me di annoiarli con domande; sono attempati abbastanza da poter pensare da sè ai fatti loro. Fu il dottore Mac Niel che m'invitò ad assistere al matrimonio, perchè disse che vostra madre e la signorina Joddrell ci avrebbero piacere d'intendere che ogni cosa fu fatta a dovere.

Allora lo scilinguagnolo di Hubbard s'era sciolto e narrò per filo e per segno tutta la faccenda senza la menoma interruzione per parte del suo uditorio.

La signora Gautier gli s'era messa da una parte, la signora Porzia, col suo cappello da uomo in capo, dall'altra, facendosi riparo con una mano all'orecchio sinistro perchè la dritta serviva all'u po abbastanza.

— Avete udito che c'è di nuovo, signorina Stella? — le gridò la signora Porzia quando la giovanetta entrò non senza qualche po' d'imbarazzo dipinto sul volto.

— Sì, zia Porzia.

Stella non voleva esser curiosa, ma lo era. Il di lei sguardo a Luigi incontrò il suo.

Tommaso Hubbard fu invitato a trattenersi per quella notte alla *Valle del Cedro*; ed accettò cominciando a sentirsi a suo agio in quella brigata. Ad essi dal canto loro non parea vero di avere con chi poter discorrere d'altri

versiamo, offese la coscienza pubblica.

Fu necessità quindi tenere degl'incaricati negli altri piccoli comuni per risapere il giorno delle elezioni medesime, poichè essi neppure si degnarono avvertirne gli elettori non dimoranti nei rispettivi comuni, come si è sempre fatto. È stata parola d'ordine passata a questi municipii, o pure simultaneità di peregrine ispirazioni? Ai lettori l'interpretazione.

Gl'indicati provvedimenti e gli altri presi a questa città delle schede stampate con lo stemma municipale, sulle quali ciascuno doveva scrivere il suo voto, a nulla valsero sulla decisione irrevocabile di tutt'i cittadini di farla finita con chi ha osato non rispettare le leggi, i decreti del Re, le autorità elettive. Essi in gran numero e con ammirabile disciplina confermarono la più ampia approvazione e fiducia ai signori Peripoli, Mezzanotte e Lanciano, rieletti consiglieri provinciali a grandissima maggioranza, e simile attestato diedero al senatore Monaco La Valletta, a' due Mezzanotte, De Virgiliis ed altri rieletti consiglieri comunali con la stessa maggioranza. Simile votazione si verificò pei consiglieri provinciali nei comuni di Fossacesia... e Torrevecchia.

Il voto di questa città non ha soltanto un significato amministrativo, bensì uno altamente politico. Ne' manifesti affissi al pubblico invitavansi gli elettori *a nome dei veri progressisti che appoggiano il governo e l'attuale amministrazione comunale* a raccogliere i loro voti sui propri candidati. Ebbene, il paese ha solennemente dichiarato che vuole diametralmente il contrario.

Sono segni e colori del tempo ch'è galantuomo. Gli elettori dichiarano che le loro speranze sono state deluse e che il governo della sinistra li obbliga a rimpiangere sinceramente i ministeri anteriori al 18 marzo 1876.

L'occupazione austriaca della Bosnia

IL PASSAGGIO DELLA SAVA

Il *Fremdenblatt* ha per dispaccio da Brod, 20, i seguenti particolari sul passaggio delle truppe austriache in Bosnia:

« Dopo tre giorni di un tempo piovoso, la mattina alle 3 è suonata la sveglia; un vivo movimento regna per le vie, tutti accorrono alla sponda della Sava, verso la quale marcia l'avanguardia delle truppe. La folla è enorme. Il comandante in capo generale Philippovich, il generale di divisione Tegetthoff, il capo dello stato maggior generale Popp, il colonnello Mecsery, il brigadiere Scoti, molti ufficiali dello stato maggiore sono trasportati su dodici pontoni uniti a sei per volta.

« Seguono il 9° ed il 27° battaglione di cacciatori e la quarta compagnia del secondo reggimento del genio sotto il comando del capitano Ressel. Inoltre su due barconi il 4° squadrone del 7° reggimento ussari. Su cinque battelli del Danubio rimorchiati dalla *Ceres* passarono pure delle colonne di sussistenza.

« Alle 6 e sette minuti, i primi cacciatori sbarcarono sul suolo turco in mezzo agli *urrà* da questa sponda. Essi marciarono tosto verso Brod turca ed occuparono i *Karaule* (casa di guardia) turchi, come pure il *Dchumruk* (ufficio doganale).

« Venne tolta dalla dogana la bandiera turca colla mezzaluna e s'inalberò la bandiera austriaca. I soldati turchi della casa di guardia presentarono le armi, dopo di che gli austriaci occuparono l'edifizio senza esserne impediti dai soldati turchi ch'erano senza istruzioni. La popolazione cristiana accolse rispettosamente il militare austriaco.

« Dopo il passaggio dell'avanguardia alle 9 e mezzo, cominciò a passare il ponte il grosso dell'esercito e per primi il 27° reggimento usseri, una batteria da montagna ed il 52° reggimento fanteria al suono della banda.

« Arrivate le truppe sul suolo bosniaco, s'intonò l'inno austriaco in mezzo alle grida d'entusiasmo. Venne issata la grande bandiera imperiale sull'asta che portava la bandiera colla mezzaluna. Le truppe sfilarono davanti al comandante in capo ed al generale Tegetthoff. Oggi esse marciano sino a Dervent, dove si stabilirà il campo.

« Domani si compierà il passaggio delle truppe e del quartier generale. Gl'impiegati doganali e telegrafici di Brod turca passano al servizio austriaco.

« Durante il passaggio si presentarono un *bimbaschi* ed un *mudir* per consegnare al comandante una protesta contro l'occupazione. Il barone Philippovich rifiutò di ricevere il documento, in seguito a che i turchi si ritirarono.

« A Gradiska vecchia le truppe passarono il fiume tra le salve d'artiglieria ed il suono delle musiche, ed occuparono la fortezza malgrado la protesta dei turchi. »

Le istruzioni delle truppe d'occupazione

Il *Pester Lloyd* dà alcuni dati sull'ordine del giorno del gen. Filippovich agli ufficiali dello stato maggiore, in cui sono impartite le istruzioni per l'esecuzione dell'occupazione. In caso d'eventuale incontro con ufficiali turchi, devesi usare la massima gentilezza in ispecie allorchè devesi intraprendere l'inventario dei forti di confine turchi. Le truppe devono innanzi tutto aver presente che esse sono destinate ad occupare un territorio su cui, nel secolo scorso, sventolava gloriosamente la bandiera della Casa di Absburgo, che sono inviate messaggiere della civiltà europea, quali tutrici dell'ordine, per promuovere la prosperità nazionale.

Altre istruzioni prescrivono che si deve pagar tutto; sono escluse le requisizioni e l'acquartieramento. Quest'ultimo potrà avere luogo soltanto in seguito ad ordine del comandante di corpo. Ogni violenza sarà giudicata con giudizio statario. Se però, per parte della popolazione, avvenissero perturbazioni o resistenze, si dovrà agire senza riguardo. Infine, è dato l'ordine di accogliere cortesemente i corrispondenti dei giornali nei limiti concessi dal regolamento di servizio.

STAMPA RUSSA

Secondo il *Golos*, l'influenza acquistata dall'Austria-Ungheria sulla parte meridionale dei Balcani condurrà ad un conflitto dell'elemento cattolico con quello slavo ortodosso, al quale la Russia naturalmente non potrà rimanere estranea.

Dovrà quindi aver luogo fra quelle due potenze una lotta decisiva che potrà essere combattuta soltanto ai piedi dei Carpazi, sui campi dell'antica Russia rossa, dove pure regna il conflitto nazionale-religioso. Il giornale russo così conclude:

« Il Congresso di Berlino ha creata una situazione in seguito alla quale è divenuta permanente per la Russia la quistione di una guerra coll'Austria. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

(E) **Parigi-Versailles**, 29 *luglio*. — L'esemplare del trattato di Berlino, munito della ratifica del presidente della repubblica francese dev'essere a quest'ora giunto in quella città, ove il trattato stesso si elaborava e si firmava dai plenipotenziari, ivi a tal uopo inviati dalle grandi potenze ed ivi pure avviene ora lo scambio delle ratifiche. Ognuno degli Stati contraenti spedisce al suo rappresentante presso l'imperatore di Germania sette esemplari del trattato, muniti della ratifica del capo dello Stato e della controfirma dei ministri competenti. I vari ambasciatori poi alla lor volta scambiano a Berlino tali esemplari che, così ratificati, divengono altrettanti contratti definitivi ed obbligatorii per le singole parti contraenti; le Ambasciate li spediscono quindi ai loro governi rispettivi che ne curano i depositi negli Archivi dello Stato.

Poco abbiamo di nuovo relativamente agli scioperi del Nord; mentre ad Anzin e Somain pare vada sempre più rifacendosi la calma, si teme ora uno sciopero a Denain, appunto dove sinora eran rimasti tranquilli gli operai. Nella Loira, a Saint Chamond non s'è peranco giunti ad un accomodamento fra padroni ed operai.

È reduce a Parigi il ministro, onor. De Freycinet, ed ha già ripresa la direzione del suo dicastero.

Il conte di Saint-Vallier, ambasciatore di Francia a Berlino, non è peranco giunto a Parigi, essendosi fermato ne' suoi beni dell'Aisne, ove si tratterrà fino verso il 7 d'agosto.

I membri del partito conservatore hanno data la vita ad un loro Comitato, formatosi in vista delle future elezioni senatoriali. Ma di quanto si va dicendo, pare che se moralmente le intenzioni erano belle e buone, all'atto pratico manchino le forze vitali e massime la vitalissima, rappresentata dalle sovvenzioni in danaro, che sembrano essere di assoluta necessità a quei signori per riuscire a bene nel loro intento. Si parla d'una grossa somma versata dal conte Greffulhe, ma poi non si venne a capo di raggranellare che meschine oblazioni. Quanto ad attività politica ed a parole s'è fatto meglio e assai più; vi furono a quest'ora due o tre riunioni del Comitato e desiderandosi avere candidati in ogni circoscrizione elettorale, ove devono avvenire le elezioni, si ricorse ai senatori e deputati della destra, onde averne il valido concorso e le necessarie indicazioni.

A proposito di queste elezioni, si legge fra le corrispondenze parigine dell'Agenzia Havas, anco la seguente che non è al certo priva d'una certa importanza, per quanto debba andar accettata con tutta riserva:

« Egli è nell'ottobre venturo e prima della riunione delle Camere che si dovrà procedere in tutti i comuni alla nomina dei rispettivi delegati per le elezioni senatoriali. Questa nomina è considerata, nei circoli ufficiali, come quella che è rivestita d'una importanza vitale sotto due punti di vista: prima, perchè ove i suoi resultati fossero favorevoli ai conservatori, essa potrebbe modificare le risoluzioni attribuite al maresciallo di abbandonare la presidenza una volta chiusa l'Esposizione e ciò nella prospettiva d'uno spostamento della maggioranza del Senato; poi perchè, ove quei risultati fossero favorevoli o pur contrari ai repubblicani, influirebbero moltissimo, per quanto in modo diverso, sugli atti parlamentari della sessione ventura e sul contegno dei partiti.

« Il gabinetto, il quale sa benissimo essere la sua esistenza assai pericolante alla riapertura delle Camere, dicesi sia pienamente favorevole alla nomina di delegati conservatori e non si dubita guari che al momento dato, non spedisca agli agenti del governo istruzioni in tal senso.

« Il fatto si è che ove la scelta dei delegati favorisse lo *statu quo*, la politica ministeriale se ne avvantaggerebbe grandemente acquistandone considerevole forza al cospetto della maggioranza della Camera e del paese. Se le cose andassero diversamente, lo spostamento governativo sarebbe completo all'epoca della riunione del Parlamento. »

Queste righe d'una pubblicazione ufficiosa od almeno emanata da un'agenzia ufficiosa ed in rapporti diretti col governo, farebbero palese come nelle sfere ufficiali si creda ad una possibile dimissione che offrirebbe il maresciallo Mac Mahon dal suo ufficio di presidente della repubblica, quando la scelta dei Consigli comunali cadesse su delegati senatoriali favorevoli ai candidati della sinistra. In pari tempo farebbero credere agli sforzi dell'attuale ministero per mantenersi al potere ed evitare una crisi;

Un giornale della sera vorrebbe smentire quest'ultima asserzione dell'*Havas*, ma per quanto quel giornale sia in buoni e diretti rapporti col ministero dell'interno, pure non si può negare alla corrispondenza dell'Agenzia in discorso, una certa aria di verosimiglianza e di probabilità.

E il ministero in ogni caso non sarebbe il solo che si andrebbe sin d'ora preoccupando delle prossime elezioni dei delegati e preparandovisi. I giornali repubblicani annunziano in fatto come il signor Gambetta abbia deciso che la sessione d'agosto dei Consigli generali debba essere utilizzata per costituire i Comitati elettorali senatoriali.

I membri della Commissione del bilancio avrebbero già ricevute dall'on. Gambetta verbali istruzioni, colla missione di servirgli d'intermediari presso appunto i Consigli generali cui appartengono e che si trovano interessati al futuro scrutinio senatoriale del 5 gennaio prossimo venturo.

Se badiamo ad un giornale di solito bene informato e prudentissimo nelle sue notizie, il signor Gambetta avrebbe dato per consegna a quei suoi rappresentanti l'attività più indefessa ed instancabile e l'assoluta discrezione; poche manifestazioni, meno discorsi, ma molta energia e, in una parola, fatti e non parole.

Intanto conviene aspettare qualche giorno per apprezzare al loro giusto valore tutte queste dicerie.

Un gran numero di rappresentanti della politica, della letteratura e della stampa, seguiti da una folla di abitanti di quei luoghi, assistevano l'altro ieri alla solenne inaugurazione, avvenuta a Veretz, della statua di Paolo-Luigi Courier, il popolare ed originalissimo autore di quei celebri « Pamphlets » politici che si succedettero dal 1816 al 25, combattendo per la libertà compromessa dalla miseria dei tempi e che non sono tuttora dimenticati. La festa riuscì benissimo, massime la visita al bel castello di Chenonceaux, il gran banchetto di trecento coperti e l'illuminazione che ebbe luogo sul Cher al farsi della notte. Venne molto encomiato l'on. Wilson, zelantissimo promotore del monumento, e fu coperto di applausi il caloroso discorso pronunciato dall'on. Leone Rénault.

Sapete già che pel 15 settembre è indetta una nuova e seconda grande rivista militare, che avrà luogo a Vincennes. Essa sarà seguita, il 17 settembre, da grandi corse internazionali « al trotto » che si faranno sull'ippodromo di Longchamps. Le Camere hanno votato 60,000 franchi per queste corse. Il giorno seguente sarà inaugurata l'Esposizione equina sulla spianata degli Invalidi. Il 10 dello stesso mese si farà la solenne distribuzione dei premi per l'Esposizione universale; in questa occasione saravvi una seconda festa nazionale, che si pronostica debba riuscire ancor più grandiosa della bellissima del 30 giugno. Grandi e splendidi ricevimenti avranno pur luogo a quell'epoca presso i vari ministri e vi saranno invitati, fra gli altri, tutti i membri del giurì internazionale.

A proposito del quale giurì, debbo dirvi aver esso terminate le sue operazioni, e, come già vi annunziava il telegrafo, aumentando in modo strabocchevole il numero delle ricompense, tanto che può dirsi che su tre espositori ve n'abbia due di premiati. Se gli onorevoli membri del giurì avessero mai creduto di aumentare in pari tempo l'importanza morale dei premi, davvero si sono ingannati a partito, e si potrà dire oggimai, delle medaglie accordate all'Esposizione di Parigi del 1878, quello che si dice di certi Ordini cavallereschi di nostra conoscenza, che è cioè una distinzione il non andarne fregiati, tanto sciaIacquo se n'è fatto e tanto è sterminato il numero di coloro che ne vanno, a torto od a ragione, decorati. Alcune cifre basteranno a darvi un'idea della prodigalità veramente biasimevole verificatasi in questa occasione: le ricompense sono adunque così distribuite:

	Espositori	Ricompense
Al 1° gruppo (Belle arti)	3000	300
2° (Educaz. e inseg.)	6076	3035
3° (Mobilia e accessori)	4730	2576
4° (Tess. e vestim.)	6530	4547
5° (Indus. estrattive)	7444	3449
6° (Indus. meccaniche)	6029	[illegible]
7° (Prodotti alimen.)	15170	7730
8° (Agricol. e piscicol.)	2530	1643
9° (Orticoltura)	806	641
Totale . . .	53005	29408

le quali erano dapprima sole 21,000 e solo in oggi così divise:

Medaglie d'oro 2600 (prima 1000).
Id. d'argento 6400 (id. 4000).
Id. di bronzo 10,000 (id. 8000).
Menzioni onorevoli 10,500 (8000).

Nelle 2600 medaglie d'oro sono compreso le 130 medaglie d'onore (*grand prix d'honneur*) e 2470 medaglie ordinarie e di prima classe.

Nel solo gruppo delle belle arti si è mantenuta una eccessiva parsimonia, che poi non è punto scusata dalla imparzialità o dalla sana critica dei criteri seguiti dai giurati; che anzi, in questo gruppo più che il vero merito potè la influenza partigiana di certe chiesuole se non pur quella esclusiva di certe individualità.

Ma ciò non è questo il momento nè il luogo per esaminarlo a lungo e come si dovrebbe. Basti per oggi l'aver constatato quale fosse la condotta del Giurì internazionale.

Domani sera, martedì, avremo al teatro lirico (ex-teatro Italiano) la prima rappresentazione dell'*Aida* tradotta in francese. La parte di protagonista è affidata alla signora Emilia Ambre e udremo come saprà cavarsela. Novelli sarà il Radamès e la Bernardi Amneris.

Nella scorsa settimana avvenne in Metz un attentato contro la vita del duca di Sassonia-Meiningen. Vennero tesi dei fili di ferro a traverso d'una strada per la quale dovea passare la carrozza del duca, mentre alcuni sassi disposti ad arte qua e là rendevano maggiormente pericolosa la via. La carrozza cui erano attaccati quattro cavalli, andò difatto rovesciata; caddero anche i cavalli stessi, ma il duca non vi ebbe alcun danno. Dicesi che non si tratti che d'una vendetta affatto personale.

GERMANIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Berlino, 29 *luglio*. — L'imperatore partirà domani da Babelsberg per i bagni di Teplitz. Lo accompagneranno per breve tempo sua figlia la granduchessa del Baden e sua nipote la principessa Vittoria. Tutte le voci che a questo viaggio, puramente sanitario, attribuiscono un'importanza politica, sono prive di fondamento, dappoichè i medici hanno prescritta all'augusto malato la più assoluta astensione da qualsiasi occupazione. S'era parlato a questo proposito di una seconda edizione delle giornate di Reichstadt, che dopo la pace di Berlino, avrebbe di certo acquistato un valore particolare. Ma pare che questa diceria sia una delle tante fiabe della stagione, ed invero parmi che l'imperatore di Russia debba sentirsi pochissima inclinazione a metter in questo momento il piede sul territorio austriaco ed a stringere la mano all'imperatore Francesco Giuseppe, mentrechè le truppe di questo stanno entrando nella Bosnia, ove non tarderanno di paralizzare completamente le passate influenze russe sul Montenegro e sulla Serbia, oramai infeudati al carro della politica austriaca, volendo ed anche non volendo. Il sognato e prossimo convegno dei tre imperatori non ha quindi, secondo me, nessuna probabilità d'avverarsi. L'imperatore Francesco Giuseppe andrà forse a salutar il venerando infermo, giacchè si trova su terra austriaca. Ma tutto finirà lì.

Un altro convegno di cui parlarono alcuni giornali in questi giorni, sembra invece più probabile. Come tutti sanno, domani avranno luogo in tutta la Germania le elezioni al Reichstag; appena notone l'esito pare che il principe Bismarck voglia convocare i primi ministri di tutti gli Stati confederati nella città di Eidelberga. La *National Zeitung* nega la sussistenza di codesto invito, ma lo *Schwäbischer Courier* di Stoccarda insiste nell'esattezza della notizia data prima da lui. Altri periodici pretendono perfino di sapere lo scopo di questo nuovo Congresso, al quale attribuiscono un carattere puramente finanziario.

Ciò non sarebbe esatto secondo le mie informazioni. Intanto si sa che il Bundesrath è oramai convocato per la seconda metà di agosto, e siccome i progetti destinati alla discussione davanti al Reichstag si trovano oramai presso le sue Commissioni, non è probabile che una quistione, già entrata nella sfera d'azione del Bundesrath, si voglia sottoporre ad una conferenza così fugace e straordinaria, come non potrà non essere quella che si dice fissata in Eidelberga per il 4 agosto.

È assai più probabile che dinanzi al risultato delle elezioni, che s'aspettano sfavorevoli al governo, il principe Bismarck voglia esercitare subito tutta la sua influenza sopra i ministri tedeschi non prussiani, onde determinare l'indirizzo politico del prossimo avvenire finchè il ferro è caldo e finchè l'impressione della sconfitta è ancora vivace. Vuolsi ancora da altri che in quella conferenza verrebbe discussa la nuova legge contro i socialisti. Ciò mi pare non meno inverosimile, perchè anche riguardo a questa, come a tutte le altre leggi, provvedono pienamente i regolamenti del Bundesrath e del Reichstag. Se quindi la conferenza avrà luogo, ritenete pure che assai difficilmente vi si tratterà di questioni speciali e che il suo scopo invece deve essere in istretto rapporto coll'esito delle elezioni e colla scabrosa situazione che ne risulta per il governo centrale di Berlino, qualora la sconfitta di Bismarck, profetizzata da tutti, diventasse un fatto. Certo è che l'opinione pubblica ha accolto generalmente l'annunzio di questa conferenza come forse i nostri vecchi accolsero in *temporibus illis* la convocazione dei Congressi di Lubiana e di Verona.

Intanto il presidente del Consiglio dei ministri di Baviera, il signor di Pfretzschner, s'è già recato a Kissingen, non di certo col solo scopo di ossequiare il principe Bismarck.

Tutti i giornali pubblicano oggi l'ultimo appello agli elettori perchè non manchino domani all'urna. Non credo che quest'invito sarà gettato al vento. Si prevede un concorso immenso, malgrado tutti gli artifizi adoperati dal governo per far accorrere i propri amici e per allontanare invece gli avversari. Scegliendo un martedì invece di una domenica, il governo si è cullato nella strana illusione di potere, con questa misura, impedire gli operai di esercitare i propri diritti. Ma gli operai lascieranno il lavoro ed andranno all'urna; sei settimane di agitazioni incessanti hanno prodotto questo risultato. Agli operai il governo cerca di contrapporre il numeroso esercito dei suoi impiegati, maestri, ecc. I congedi estivi, le vacanze nelle scuole e nei tribunali, tutto insomma è regolato in modo che le persone al servizio dello Stato, e delle quali molte in questa stagione sogliono essere in viaggio od alla campagna, possano trovarsi a posto nel giorno della grande battaglia. Nè minori sono le influenze esercitate sopra vasta scala in tutte le altre amministrazioni; dovunque incontriamo le candidature ufficiali, come in Francia, al tempo del secondo impero. Non si rifugge da scrupoli dove i candidati del governo sono in pericolo al cospetto dei liberali.

Nelle provincie renane i *Landräthe* promuovono l'alleanza fra gli abborriti d'ieri, i clericali ed i conservatori; nell'antico reame di Annover si accettano i voti dei particolaristi, nella Posnania perfino quelli dei polacchi, pure per farla finita coi liberali.

La *Post*, ebbra più di velleità reazionaria che di vera speranza di vittoria, fa presentire all'ultima ora, forse senza volerlo, l'intonazione giusta dell'indomani della battaglia, ove il suo partito, cioè quello di Bismarck, ne dovesse uscire vittorioso. Speriamo, essa dice, che colla lotta elettorale sparisca per sempre la voce della stampa socialista, speriamo che il voto dell'urna cancelli per sempre la sua esistenza. La *Post* nomina il socialismo, ma mira al liberalismo, contro il quale, dopo una vittoria, non vorrebbe quindi più combattere, perchè preferisce di sopprimerlo insieme alla sua stampa. Ma speriamo che la *Post* abbia fatto male i suoi conti.

L'assassino *Hodel* ha lasciato passare il tempo utile onde ricorrere per la grazia. In seguito a ciò, vennero inoltrati gli atti al ministero, il quale, in apposito Consiglio, discuterà i provvedimenti, cioè la presentazione della sentenza al principe imperiale perchè autorizzi colla sua firma la pena capitale.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Assistemmo ieri alla rappresentazione data al Corea in parte a profitto della Palestra ginnastica di Trastevere ed agli esercizi eseguiti da quei ragazzi.

Veramente quando si riflette che quei fanciulli sono raccolti dalle vie di Trastevere ed educati nella palestra e mandati alle scuole e premiati e incoraggiati da alcuni pochi e benemeriti cittadini che ne hanno una cura quasi paterna, non possiamo che encomiare e ammirare i lodevoli sforzi degli uni e la buona volontà d'istruirsi degli altri.

Il canto con accompagnamento di movimenti ginnastici era bastantemente indovinato, e quei ragazzi mostrarono d'aver molta naturale disposizione per la musica.

Le prime parti del canto furono eseguite in fatti con molta precisione ed accordo.

In quanto agli esperimenti ginnastici quello non era il luogo di mostrare il loro profitto ed aspettiamo di vederlo in un prossimo esperimento alla loro Palestra.

---

soggetti per deviare da quello troppo delicato e spinoso del matrimonio d'Olimpia.

Quando Tommaso raccontava come poche ragazze potessero fare il *walzer* con lui perchè esse non potevano sollevarsi fino a lui nè egli abbassarsi a loro, il signor Gautier sorrise e Stella rise spiegatamente, ma Tommaso non era osservatore abbastanza da notare l'imbarazzo e l'agitazione dell'uno e dell'altra.

Alla mattina seguente, mentre Stella gli preparava il suo caffè prima ch'egli lasciasse la *Valle del Cedro*, con molti preamboli Tommaso le prese a dire ciò che si diceva sul conto suo per cagione del suo rimanere in compagnia e come sua madre gliene parlasse nelle sue lettere e la signora Dashwood se ne rammaricasse e che sua madre gli scriveva che, se ella ricusava d'ascoltare gli avvertimenti de' suoi amici, dovesse egli stesso comunicare al signor Gautier quanto biasimassero il suo contegno verso di lei.

— Se avete il coraggio di dire una parola su questo proposito a mio cugino — gli disse Stella a voce bassa ma con occhi che fiammeggiavano come tizzoni ardenti — io non vi guarderò mai più in faccia; m'ucciderò... non sopporterò la vergogna! Egli non deve essere insultato!

— Ma voi capite che le cose non possono durare per sempre a codesto modo e le genti a Kingston s'aspettano...

— Non voglio sapere ciò che le genti s'aspettano. Voi avete fatto quanto vi pareva fosse il vostro dovere ed io non sono in collera con voi, Tommaso; ma... — e qui la voce di Stella si raddolcì molto — la mamma è vecchia e mio cugino è orribilmente invalido; essi sono i miei più stretti congiunti, hanno bisogno di me... niun altro al mondo ha bisogno di me! Finchè vive mia zia.. Sapete bene ch'ell'è mia seconda zia; sicuramente ell'è bastante protezione per me!

— Capite che gli è appunto quella storia di madama Olimpia che ha fatto sparlare de'Gautier! — insisteva Tommaso.

— Ah, perchè la mammà e Luigi furono troppo buoni e cordiali degli altri, ecco il motivo per cui si dice male di loro!

— Che volete? quando le genti non ci veggono un motivo a troppa bontà, sempre ci soppongono di sotto qualcosa di male, così è il mondo, Stella, e voi non potete mutarlo.

— E che ce ne deve importare, se si è certi d'agir bene?

— Non è cosa piacevole che le genti scrollino il capo e mormorino continuamente sul conto vostro; e poi, Stella... voi non avete più l'aspetto d'una volta, no... avete sempre un aspetto tristo, adesso...

— Non sono più una bambina.

— Ebbene, dunque, pensate a ciò che dice la mia vecchia mammà. Voi ben sapete ch'ella vi vuol bene; noi tutti ve ne vogliamo; fate di non sacrificarvi del tutto. Non istà bene che restiate qui confinata e non capisco come Gautier ve lo permetta.

— Egli mi avea preso il posto perchè ritornassi in Inghilterra; ben sapete che lo avea preso? e tutti lo sanno; e che l'insurrezione sola impedì la mia partenza. Ora, come può mio cugino scacciarmi dalla mia propria casa?

— Pure io non veggo come possiate contentar tutti, a meno che non accettaste di coglier qualche occasione, anche in Kingston... Bene, dunque, io ho detto ciò che v'avea a dire. Voi scriverete a casa e spiegherete le vostre ragioni; non è così?

Si strinsero la mano e Tommaso si allontanò alquanto mortificato a paragone del solito suo. E Stella, mentre mostrava d'ascoltare un lungo discorso della massaia Manio, andava pensando tra sè:

« Che non mi posso io aspettare se per insino Tommaso Hubbard s'è tolto di farmi la predica? »

XLVIII.

Fino alla morte.

Stella compiva il ventesimo primo anno d'età. Il suo primo pensiero in destarsi fu:

« Luigi cessa d'essere mio tutore. Ora, tranne che per volontà sua, non ha d'uopo d'aver nulla a far meco. Chi sa s'ei mi dirà nulla in proposito oggi stesso, ovvero se aspetterà a domani? »

Col mezzo del signor Boggis era stata presentata una petizione in cui si chiedeva vacanza in occasione del *natalizio della padroncina* (non v'era uno schiavo che non sapesse di preciso per insino all'ora in cui la padroncina era nata). La petizione fu benignamente esaudita, a patto che non si facessero balli o festeggiamenti vicino alla Casa Grande. Ma Stella avea dimenticato una cosa ed erano i doni che riceverebbe da' negri. I quali furono in grandissima copia: paniere d'aranci, zucche intagliate, polli a lunghe gambe, dozzine d'uova .. eravi perfino un porcellino da latte; senza parlare degli inchini, delle riverenze, delle strette di mano. Gli auguri: « Che domeneddio benedica voi e la vostra posterità » non erano inferiori a' doni.

Alla fine tutti furono soddisfatti; i servi rimuovono i doni, e Stella si ritira nel salottino da ricevimento che era rimasto, per tacito consenso, dedicato al suo uso esclusivo. Quivi ell'ha la sua scrivania e tiene un conto accurato delle spese domestiche, e fa un appunto di ciò che è ordinato da' magazzini di Kingston; quivi ella porge udienza privata al rettore, relativamente alla scuola di bambini da lei fondata; al signor Boggis, ed a ogni negro che domandi d'essere udito. In codesto salottino ell'ha veramente, senza saperlo, l'aspetto, di una maestosa giovane castellana; nell'altro salotto ell'è di nuovo la fanciulla Stella.

Il suo di natalizio ricorreva negli ultimi di novembre, e Manio le aveva dato a voce una nota degli articoli che dovevano esser pronti per Natale. Ma invece di scriverli nel lungo foglio accuratamente piegato che aveva davanti a tal uopo, Stella se ne stava immobile, colla cima della penna tra' denti, immersa nelle proprie meditazioni.

« S'egli nol vorrà, d'ora in poi nulla avrà a far meco... » A tale idea il suo cuore animoso si stringe: « Se un tal se si avverasse sarebbe limata nelle radici la sua vita .. » La sua fanciullesca ammirazione per suo cugino erasi convertita in amore devoto; il cuore di lei erasi attaccato a lui. Ed ora che ella vedeva l'uomo vigoroso ridotto, nel primo fiore della virilità, all'impotenza di un bimbo, ora che l'aveva veduto per lo spazio di mesi... sì di mesi! paziente al dolore, tollerando la propria impotenza, peggiore del dolore, senza irritazione o lamento..... Ora, come poteva a meno d'amarlo più che mai? Ed essa lo amava! sì, lo amava con tutto il cuore, con tutta l'anima, più che nei giorni in cui si ergeva, per maschia bellezza, al dissopra di quanti uomini ell'avesse veduto. V'ha alcunchè di sublime nella tranquilla sofferenza! alcunchè da cui è tocco il cuore più profondamente che dalla bellezza, dal talento, dalla fama, o perfino dall'impeto di una violenta passione.

Stella ricordava di quando in quando la nota di Manio; ma l'idea del colloquio che doveva aver luogo con Luigi, le faceva sempre uscir di mente le libbre di riso e di zucchero.

Ecco che a un tratto un'ombra si interpone fra essa e la luce: essa alza gli occhi...

— Cugino Luigi!

— Sono venuto a augurarvi il rinnovarsi di questo giorno per molti anni felici. Potete lasciare ciò che fate ora e venir meco a sedere sotto l'albero laggiù?

— Oh, sì! — rispose ella, con immensa trepidazione interna. — Volete accettare il mio braccio, cugino Luigi?

Egli era venuto dal vicino salotto con l'aiuto soltanto del suo bastone; accettò l'offerta; era la prima volta che s'appoggiava a lei e, senza dubbio, non potè a meno di notare il batter veloce del suo cuore.

Quando furono seduti nel medesimo posto ove l'aveva veduta nell'*hamac* con Giovannino che la copriva dei fiori del melagrano, Luigi prese a dire:

— Questa è la stagione più piacevole di tutto l'anno in Giammaica... In Inghilterra non ve n'ha alcuna che le si possa paragonare. Laggiù fa generalmente troppo caldo o troppo freddo... venti che mordono o soli che bruciano... Vi ricordate di quel giorno in cui, esposta al vento di marzo, mi aspettavate per darmi le mie lettere?

— Sì.

— Io posso vedervi tal quale eravate allora — e Luigi chiuse gli occhi un momento. — Aspettate ch'io giudichi se siete molto cangiata da quel tempo.

(Continua)

Il cav. Pietro Guerrieri segretario dei notabili, volle prender anch'egli parte alla festa recitando una sua poesia, *La Patria*, già altra volta in altre circostanze declamata, e ne riscosse ripetuti plausi e una chiamata al proscenio.

In generale la rappresentazione a cui assistevano, oltre alle mamme e ai parenti dei ragazzi, moltissimi spettatori, fu da principio a fine piacevole e il pubblico volle mostrare la sua soddisfazione col chiamare replicatamente gli attori al proscenio.

Il concerto romano disimpegnò esso pure con molto onore la sua parte e riscosse plausi alla fine d'ogni pezzo.

—

Questa mattina un ragazzo, veduta una carrozzella, vi si è attaccato appresso sedendosi sulla sala.

La vettura che andava di gran corsa, come ordinariamente vanno tutte, è passata vicino ad una guardia municipale; il ragazzo al vederla, temendo di esser sgridato, è sceso improvvisamente, ma impiciattosi nella ruota, e caduto sotto di questa, ne ha avuta una spalla fratturata.

—

L'*Osservatore romano* pubblica la seguente lista di libri condannati dalla Congregazione dell'Indice:

Caverni Raffaello. De' nuovi studii della Filosofia. Discorsi a un giovane studente, Firenze, 1877. *Auctor laudabiliter se subjecit et opus reprobavit.*

Martig Emmanuel. Manuel d'enseignement pour les écoles et les collèges, Genève, 1876. Item opus sub hoc titulo: Manuel d'histoire religieuse à l'usage des écoles et des collèges, Genève, 1877. *Opus praedamnatum ex II Reg. Ind. Trid.*

Soury Jules. Jésus et les Evangiles. Paris, 1878.

Rèvilliaud Eug., avocat, rédacteur en chef de l'*Avenir Républicain* de Troyes. La question religieuse et la solution protestante. Paris, 1878.

La crise de l'Eglise. Bruxelles, Imprimerie Van der Ghem, rue Léopold, 27.

Straud Villiam. The physical Cause of the Death of Christ. London, 1871. — *Latine:* Causa physica mortis Christi.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 31 Luglio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 40,m 05;

Barometro a mezzodì = 757,8

Termometro centigrado

Massimo = 29,7 — Minimo = 19,0

Umidità media del giorno

Relativa = 65 — Assoluta = 15,02

Vento dominante. Nord mattina e sera; Sud nel giorno.

Stato del cielo. Mattina e sera sereno; temporali lontani nel pomeriggio.

Pioggia in 24 ore. Poche gocce.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

R. Marina italiana. — Leggiamo nell'*Italia Militare* del 1°:

La divisione navale manovera, il 28 spirante mese, da Vourlah diretta per Messina.

Poggiava il 27 a Manfredonia la nave scuola mozzi *Città di Napoli*.

Lasciava il porto di Genova, alle 5 antimeridiane del 29, il regio trasporto *Washington*.

Approdava il 29 a Gibilterra la regia fregata *Vittorio Emanuele*, nave scuola di marina. Tutti a bordo in perfetta salute.

Il luogotenente di vascello Conti cavaliere Gio. Battista è destinato ad assumere il comando della cannoniera *Veloce* di stazione nel Rio della Plata, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado De Pasquale cav. Gio. Battista.

Il cav. Conti partirà per Montevideo col postale della Società Lavarello in partenza da Genova il 1° settembre p. v.

Colla data del 1° agosto passerà in armamento il regio piroscafo *Marittimo* e ne assumerà il comando il luogotenente di vascello Palumbo cav. Luigi.

La Direzione generale del Debito pubblico. — Leggesi nella *Nazione* di Firenze del 1°:

Sappiamo che alcuni giorni or sono l'onorevole direttore generale del Debito pubblico interpellò il ministero delle finanze per sapere se quella Direzione doveva realmente nel prossimo autunno essere trasferita a Roma.

La ragione di questa domanda era quella di prevenire in tempo gli impiegati della Direzione se avessero dovuto o no confermare le locazioni in Firenze.

Non sembra che per ora sia giunta la risposta del ministero.

Le liti del municipio di Firenze. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 1°:

Ieri (31) doveva aver luogo al Tribunale la più grave, per ora, fra le controversie interessanti il nostro municipio, perchè trattasi stabilire una massima; la questione cioè se i creditori muniti di sentenza esecutiva possano far pignoramenti di somme esistenti nella cassa comunale.

Il comune era rappresentato dall'avv. Pecchioli assistito dagli avvocati Andreucci e Luchini; la signora Cammilla Paganelli dall'avv. Siccoli; la Cassa dei depositi e prestiti dal sostituto avvocato erariale sig. Carlo Roselli.

Il Tribunale, considerato che siamo alla vigilia della ricomposizione delle sezioni per la prossima sessione delle ferie, non ha accettata la discussione di nessuna causa, e ha rinviata quella del comune contro la signora Paganelli al 9 agosto.

Ieri la Corte di appello della nostra città pubblicò la sentenza nella causa Paganelli, sopra la domanda di proroga al pagamento avanzata dal R. delegato.

La Corte dichiarò che l'autorità giudiziaria non ha facoltà di concedere proroghe ai pagamenti.

Ladro corbellato ed arrestato. — Leggiamo nella *Stampa* di Napoli del 31 luglio:

Graziosissima scena avvenne ieri in via Marina, per la corbellatura che toccò ad un ladro. Questi avendo strappato dal collo d'una signora un medaglione, se la diede a gambe; gli agenti di P. S. se ne insospettirono vedendolo scappare, e lo fermarono. Nulla gli si rinvenne addosso; ma in seguito si verificò che la signora derubata nel gridare *al ladro* aggiungeva pure *è falso, è falso*. Così il ladro avea gettato via l'oggetto che non fu rinvenuto.

Fatto misterioso. — Leggiamo nei giornali di Torino:

Ieri nella vecchia Piazza d'Armi e propriamente nel recinto di un villino in costruzione, nel centro del fabbricato si faceva un'orribile scoperta. Mentre si smuoveva il terreno per adattarlo a giardino, si trovava a fior di terra un osso umano in istato di disseccamento.

L'operaio che fece la scoperta a tutta prima credeva di aver posto la mano sopra il pomo di un bastone, ma verificata bene la cosa, si avvide che il pomo non era altrimenti che il tronco di una gamba.

Venuto il sospetto dell'esistenza di un cadavere ivi sepolto, si diede subito avviso all'autorità di P. S., la quale, recatasi immediatamente sul luogo, ordinava lo scavo del terreno vicino.

Infatti a pochi metri di distanza, nell'interno stesso del villino, si rinvennero, coperti da un leggerissimo strato di ghiaia, altri resti umani, ma di forme così delicate da far credere appartenessero al corpo di una donna.

I periti dell'arte medica sono di parere contrario ed inclinano a credere che quegli avanzi umani possano appartenere ad un giovinetto dai 16 ai 18 anni sepolto ivi da 2 mesi circa.

Alle 8 1[2 si dovettero cessare le ricerche a causa dell'oscurità, ricerche che furono riprese stamane in presenza del pretore della sezione, dell'ispettore di P. S., del comandante dei carabinieri e dei medici per istabilire meglio le traccie del delitto.

Chissà quale truce mistero si asconde sotto quelle ossa umane!

La forza del destino. — Leggiamo nel *Precursore* di Palermo del 30 luglio:

La scorsa notte una scena orribile ebbe luogo in via Carella, colpendo un'onestissima famiglia.

La serva del sig. Giuseppe Costa, accompagnata da un suo fratello, ritiravasi presso i padroni dopo mezzanotte, lasciando il fratello alla porta.

Il sig. Giuseppe Costa, com'era ben naturale, rimproverò la serva per l'ora tarda; il fratello di questa, stando in istrada, ingiuriò il Costa con sconce parole.

Il figlio del Costa, sig. Salvatore, ottimo giovane di circa 38 anni, si affacciò alla finestra per rimproverare il villano insultatore di suo padre, ma questi aumentando la dose delle ingiurie sfidò il Salvatore a scendere in istrada, ed il Salvatore, afferrata una pistola, vi scese; la madre però, temendo seri guai, chiamò l'altro suo figlio maggiore, Bartolomeo, perchè fermasse l'amato fratello.

Fatalità volle che nella colluttazione partisse il colpo di pistola ferendo al ventre il Bartolomeo, e riducendolo cadavere in brevissimo tempo.

Ecco due sfortunati ed onesti vecchi genitori che hanno un figlio morto, e l'altro nelle carceri della Vicaria, come assassino d'un fratello che idolatrava.

Investimento. — Leggiamo nel *Corriere delle Marche* di Ancona in data del 31 luglio:

Il piroscafo *Sumatra* della Società Peninsulare ed Orientale proveniente da Alessandria d'Egitto investì lunedì, presso la punta « Contessa » a sei miglia da Brindisi.

Nessuna disgrazia. Vennero prese immediatamente tutte le disposizioni opportune per lo sbarco dei viaggiatori e della corrispondenza.

La valigia indiana posta a terra verso le ore 4 1[2 ant., partì da Brindisi per Bologna con un treno *direttissimo* che passò da qui ieri sera.

Il *Sumatra*, sempre incagliato, attende ora allo sbarco delle merci, coadiuvato da un vapore italiano, accorso in suo aiuto.

Cenno necrologico. — Leggiamo nel *Corriere mercantile* di Genova:

Annunciamo la morte del prof. Cristoforo Tomati la quale ebbe luogo il 29 luglio dopo lunga e penosa malattia.

Il prof. Tomati, dotato d'ingegno chiaro e profondo, educato a severi e forti studi, brillò nell'insegnamento anatomico per la vastità dei concetti, per l'eleganza della forma sulla cattedra dell'Università di Genova, e poi sulla cattedra dell'Università di Torino, e diede nuovo, fecondo e filosofico indirizzo alla Scuola di anatomia.

Uomo di carattere antico, di franco proposito, perseverante nello scopo, inaccessibile alle mene del rigiro e dell'intrigo, in seno del Consiglio superiore della pubblica istruzione, di cui fu per varii anni autorevole membro, negli incarichi ufficiali, nelle pubbliche amministrazioni propugnò e difese sempre la causa della giustizia e della verità.

Pensoso più d'altri che di sè stesso, sacrificò una vita operosa per la scienza, per la famiglia, per il pubblico bene.

Genova e l'Italia piange in lui ora la perdita di illustre scienziato, di grande cittadino, di integerrimo patriota.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Un'amore di Shakespeare. Commedia in 4 atti di Tito Delle Stelle. — Roma, tipografia di Via e Nicola.

Polychordo. Liriche di Vittorio Salmini. — Bologna, presso Nicola Zanichelli.

Archivio economico-amministrativo, Monitore delle colonie. Anno 2°. Vol. 4. Fascicolo 1°. — Roma, tip. del Senato.

Il confine orientale d'Italia, di Riccardo Fabris. Seconda edizione. — Roma, libreria di Alessandro Manzoni.

Le Università secondarie ed il rinnovamento degli studi superiori in Italia, per G. Zilno. — Messina, tip. D'Amico.

Sulla soppressione delle Università libere proposta dal prof. Magni. Lettera al comm. conte Marcolini di Demetrio Grammantieri. — Fano, tip. V. Pasquali.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti a grand'ufficiale:

Mario cav. Gustavo, maggior generale, membro del Comitato delle armi di linea, collocato a riposo con decreto di pari data;

Incisa di Camerana cav. Luigi, maggior generale, membro del Comitato dei carabinieri reali, collocato a riposo con decreto di pari data;

Provana del Sabbione comm. Pompeo, viceammiraglio in ritiro;

Anguissola comm. Amilcare, contrammiraglio in ritiro;

Rossi comm. Lauro, già direttore degli studi nel Collegio di musica di Napoli, collocato a riposo.

2. R. decreto 8 luglio che approva un elenco di deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Catanzaro, Porto Maurizio e Roma.

3. Nomine nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale dell'esercito.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione della via austro-turca di Gradisca e che continua ad essere incerta la corrispondenza per la via diretta di Vallona.

NOTIZIE ULTIME

LA PREFETTURA DI ROMA

Il comm. Gravina è ancora alle acque di Montecatini.

Si aspetta in Roma, nella prossima settimana, il nuovo prefetto comm. Pericle Mazzoleni.

Il consigliere delegato cav. Guala seguirà il comm. Gravina a Milano; il cav. Lucio Fiorentini riprenderà il suo posto di consigliere delegato presso il nuovo prefetto di Roma.

IL CARDINALE FRANCHI

Ieri sera, 31 luglio, alle 11 e mezza è morto il cardinale Alessandro Franchi segretario di Stato di Sua Santità. L'*Osservatore romano* così ne narra gli ultimi momenti:

Erano le 9 1[2 quando l'E.mo desiderò sollevarsi dal letto, e, sostenuto dalle persone che amorevolmente lo assistevano avea già incominciato a scendere; ma a quel punto fu sorappreso da sincope mortale, per cui si dubitò un istante fosse già trapassato. Tuttavia coi sussidii dell'arte, S. Em.za rinvenne, ma le sue interrotte e poche parole addimostravano palesemente che si sentiva mancare la vita. Gli fu pertanto amministrata l'estrema unzione ed impartita la papale benedizione, in mezzo alle fervorose preghiere ed alle lagrime di tutti gli astanti.

Nè andò molto, che facendosi sempre più breve il respiro, il cardinale, il quale avea conservato fino a quegli estremi momenti tutta la lucidità della mente, conserte le mani sul petto in atto d'umile preghiera, e pronunciando le parole « *Sia fatta la volontà di Dio* » entrava placidamente in agonia, ed alle ore 11 e minuti 24 spirava l'anima nel bacio del Signore.

Il cardinale Franchi era nato in Roma il 25 giugno 1819. Fu creato e pubblicato cardinale da Pio IX il 22 dicembre 1873, col titolo di S. Maria in Trastevere. Percorse la carriera diplomatica e andò incaricato di affari per *interim* in Spagna; quindi arcivescovo internunzio in Toscana, ritornò nunzio a Madrid che lasciò per recarsi a Costantinopoli in missione straordinaria.

Fu finalmente nominato segretario di Stato da S. Santità Leone XIII.

Oltre al tener l'ufficio di segretario faceva parte delle Congregazioni di S. Romana ed Universale Inquisizione, del Concilio, dei Vescovi e Regolari, delle Indulgenze e Sacre Reliquie, degli affari ecclesiastici straordinari e studi.

Era visitatore apostolico dei luoghi pii ai Catecumeni e protettore di molti altri sacri Istituti, ecc.

La morte del cardinal Franchi ha recato molto dolore a S. Santità, che avea, dicono, una speciale affezione per il suo segretario e lo apprezzava moltissimo.

CASA MILITARE DI S. M.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti decreti:

Bosset cav. Giuseppe, maggior generale, nominato aiutante di campo onorario di S. M.; con RR. decreto 30 maggio 1878; Morzlyak cav. Luigi, id., id. id.; Milon cav. Bernardino, id., id. id.; Caccialupi cav. Gaetano, id., id. id.; Doix cav. Gio. Battista, colonnello di fanteria, id. id.; Robaudi cav. Vincenzo, id. id., id. id.; Guerrieri cav. Gio. Battista, id. id., id. id.; D'Ayala cav. Alessandro, id. di stato maggiore, id. id.; Angioli cav. Adriano, id. di fanteria, id. id.; Rosaguti cav. Pietro, id. id., id. id.; De Maria cav. Giovanni, id. id., (bersaglieri), id. id.; Gaeco conte Gaspare, id. di cavalleria, id. id.; Alasia cav. Guglielmo, id. di fanteria, id. id.; Rossi cav. Agostino, id. d'artiglieria id. id.; Guarasci cav. Cesare, id. di stato magg. id. id.; cavaliere Felice, tenente colonnello di stato maggiore, nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S. M.; Gandolfi cav. Antonio, id. id., id. id.; Baistrocchi cav. Achille, id. di fanteria (bersaglieri), id. id.; Ronna cav. Ferdinando, id. id. (id.), id. id.; Sivelli Eugenio, maggiore id., id. id.; Del Giudice cav. Michele, id. id. (bersaglieri), id. id.; Pino cav. Francesco, id. di stato maggiore, id. id.; Rodoni cav. Francesco, id. id., id. id.; De Borlasca cav. Stanislao, id. di fanteria, id. id.; Leitenitz cav. Alfredo, id. di cavalleria, id. id.; Milon de Vecchi Alfredo, capitano di stato maggiore, id. id.; Garrone Bernardino, id. id., id. id.; Casone Clemente, id. d'artiglieria, id. id.; Grondona cav. Antonio, id. carabinieri Reali, id. id.; Caracciolo Giuseppe, id. id., id. id.; De Michelì Alessandro, id. di stato maggiore, id. id.; Paccagnella Ugo, id. di cavalleria, id. id.; Cerri cav. Andrea, id. 2° battaglione d'istruzione, id. id.; Giappi Antonio, id. d'artiglieria, id. id.; Visioli Tullio, id. di fanteria (bersaglieri), id. id.; Moralli Adimari Giovanni, id. id. (id.), id. id.; Oberty Ernesto, id. di cavalleria, id. id.; Pastiroli Arrigo, id. di fanteria, id. id.; Peretti Giacomo, id di stato maggiore, id. id.; De Notter Ugo, id. di fanteria (bersaglieri), id. id.

Con RR. decreti del 7 luglio 1878:

Gabutti di Bestagno conte Casimiro, maggior generale, nominato aiutante di campo onorario di S. M.; Branchini cav. Augusto, colonnello di fanteria, id. id.; Pelloux cav. Luigi, id di stato maggiore, id id; Abate cav. Luigi, id id., id. id.; Tommasoni cav. Giuseppe, capitano di fanteria, nominato ufficiale d'ordinanza onorario di Sua Maestà; Galli della Loggia Farnone, capitano idem (bersaglieri), idem idem; Cola

—

OCCUPAZIONE DELLA BOSNIA
E DELL'ERZEGOVINA

Scrivono dalla Dalmazia alla *Gazzetta di Venezia* del 31:

La strada oltre Trebigne, quella che conduce in Erzegovina, fu minata in vari punti dai montenegrini

La nostra prima brigata, reggimento Jellacich, i cacciatori, le batterie da montagna, la cavalleria, ecc., erano diggià stazionate a mezz'ora di distanza dal confine, attendendo da un momento all'altro l'ordine di varcarlo; senonchè per fortuita combinazione, si venne a scoprire la trama ordita, onde fu giuocoforza ritirarsi a Ragusa. Ma da questa parte non si passa il confine. Immaginatevi tutti i battaglioni d'infanteria, tutta l'artiglieria da campagna e da montagna, tutti i 3000 muli, asini e cavalli e le 1500 guide stirati da S. Giacomo fino ad Ombla, sotto un ardente sole, ritornare per quelle roccie ad attendere l'arrivo di vapori che li trasporteranno a Spalato, onde di là partire per la via Sign e Metcovich.

Il comandante in capo Jovanovich con tutto lo stato-maggiore è già partito per Sign, e domani lo seguirà la truppa arrivata oggi a Spalato da Ragusa. Anche da quella parte però la popolazione slava non ci vede volentieri. Il Dio loro è il principe Nikita del Montenegro, oppure Milan della Serbia, ma prevale la stima pel primo, più popolare e guerriero!

La truppa è, come sempre, mirabile di disciplina e abnegazione. La storiella dell'assassinio del capitano del reggimento Kuhn è una pretta invenzione.

—

PARLAMENTO INGLESE
CAMERA DEI COMUNI
Seduta del 29 luglio

Il marchese di *Hartington* si alza in piedi per sostenere la sua mozione in mezzo agli applausi fragorosi dei liberali e principalmente dei radicali. Egli comincia dal confrontare le dichiarazioni e le domande della Russia prima della guerra, colle stipulazioni del trattato.

Lord Hartington dice che la soluzione che si è adottata per risolvere la questione, accorda alla Russia più di quanto essa chiedeva nel giugno scorso, sebbene in quell'epoca il governo inglese non abbia cercato di appoggiare queste domande presso la Turchia. Egli attacca quindi seriamente il governo per la sua condotta verso la Grecia.

Egli respinge l'accusa formulata contro l'opposizione da lord Beaconsfield, di non aver sostenuti gl'interessi della Grecia che con uno scopo fazioso. Gli slavi, egli dice, furono meglio ispirati seguendo i consigli della Russia. Perciò in tutte le difficoltà che potranno sorgere in avvenire, la Grecia, istruita da questo esempio, si schiererà, come le provincie slave, dalla parte della Russia, in luogo di seguire la fortuna dell'Inghilterra.

Lord Hartington dice che il solo appoggio che il governo, questo campione della Grecia, abbia dato a questo paese, fu il consiglio di aspettare. Il trattato del 1856 fu un'esperienza che non ebbe successo; esso preparò lo sviluppo delle razze soggette alla Turchia. Quanto all'azione del governo nel Congresso, essa fu tale quale l'oratore l'aveva preveduta prima della guerra. Il nobile lord biasima energicamente la Convenzione anglo-turca, ch'è una violazione della legge internazionale.

Quali sono gl'interessi che questa Convenzione è destinata a tutelare? — chiede lord Hartington. — L'Asia minore non è sulla strada delle Indie, ma essa è piuttosto una strada per arrivare in Persia, che si trova, ben più dell'Asia minore, nelle mani della Russia. Il nostro prestigio nelle Indie non sarà probabilmente accresciuto da questa manifestazione della potenza dell'Inghilterra, fatta unicamente allo scopo di fare impressione sull'animo degl'indigeni.

Lord Beaconsfield, dimenticando che le garenzie non possono vincolare eternamente chi s'impegna a darle, si è giovato di questa Convenzione per dire alla Russia: « Andrete sino lì e non più lontano! » Ma il governo deve ancora dimostrare che vi era la necessità imperiosa di concludere quella Convenzione. L'Inghilterra, così facendo, ha forse anticipato di un secolo il momento di un conflitto colla Russia.

Lord Hartington prosegue, dicendo che l'Inghilterra si è riavvicinata, con suo svantaggio, alla Russia di un migliaio di miglia, facendo servire le sue risorse militari e navali a questa politica, certamente insensata.

Le allusioni fatte al sig. Gladstone sabato, da lord Beaconsfield, sono un insulto alla regina, al Consiglio privato, alla Camera dei comuni ed al paese.

L'oratore desidererebbe sapere se la garenzia data alla Turchia si estende al caso d'insurrezione; se essa non va oltre al caso d'attacco diretto da parte della Russia, non può essere mantenuta che mediante un controllo serio esercitato sulla politica estera della Turchia in modo da essere assicurato della giustizia della causa di quest'ultima nella sua vertenza colla Russia.

Lord Hartington termina dichiarando che l'opposizione avrebbe potuto inchinarsi davanti alla popolarità, ma ch'essa ha giudicato più patriottico sforzarsi di mostrare al paese il carattere e l'importanza degl'impegni assunti, delle responsabilità incorse, e dei pericoli che si corrono, onde metterli in grado, mentre ch'è ancor tempo di togliersi con onore da una situazione difficile, nella quale non lo avevano collocato nè l'interesse nazionale, nè l'adempimento d'un dovere.

Il sig. *Sh. Plunkett*, propone fra gli applausi dei ministeriali l'emendamento seguente:

« Convinta che il governo ha seguito una politica saggia ed opportuna, la Camera dà al ministero un voto di fiducia. »

Egli spera che il risultato della discussione, attualmente impegnata, dimostrerà all'Europa ed al mondo l'Inghilterra concorde negli affari esteri.

Sir *Ch. Dilke* parla in favore della mozione Hartington.

L'oratore insiste sul modo clandestino con cui è stata negoziata e conclusa la Convenzione colla Turchia. Finchè rimane in sospeso la questione greca, non v'ha la possibilità di una soluzione durevole della quistione d'Oriente.

Egli fa l'elogio dell'attitudine della Francia al Congresso in favore della Grecia. Il protettorato sulla Turchia asiatica esige la nomina di commissari inglesi dappertutto in quella parte dell'impero e ciò deve inevitabilmente condurre ad una guerra colla Russia.

Il signor *B. Cochrane* difende la politica del governo che è combattuta dal signor Ashley.

Il signor *Grant Duff* attacca il governo e dice che il risultato dei fatti recentemente compiuti è d'inspirare alla Russia l'odio dell'Inghilterra, di dare alla Francia motivi per giudicarla più perfida che mai, e di far credere all'Italia che le penne colle quali venne firmato il trattato sono penne di avoloio strappate alla Turchia ed alla Grecia.

Il signor *Bourke* difende la politica del governo. Egli fa l'elogio del conte Schouvaloff, la cui influenza indusse la Russia a fare le concessioni necessarie ad una soluzione di tutte le difficoltà.

Il seguito della discussione è rinviato a martedì

—

Si crede che il governo avrà una maggioranza di circa 115 voti.

—

Il marchese di Lorne venne nominato governatore del Canadà.

Questa nomina è generalmente approvata.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 31. — Questa sera i Sovrani, in forma privata, percorsero in carrozza le principali vie e i bastioni della città. Rientrati al palazzo, la folla li acclamò ripetutamente, e presentaronsi al balcone.

Londra, 31. — Alla Camera dei Comuni, dopo una lunga discussione, la proposta di Plimsoll fu respinta, e la dotazione annua del duca di Connaught fu approvata ad unanimità.

La Camera discusse quindi alcuni progetti d'interesse locale.

Bucarest, 31. — L'11° corpo dell'esercito russo si pose in marcia per ritornare in Russia.

Vienna, 31. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli:

« Il sultano indirizzò al Consiglio dei ministri una lettera, nella quale esprime le sue vedute riguardo all'occupazione austriaca, e la sua decisione di mantenere le condizioni stipulate.

« Gli armamenti della Lega albanese contro i serbi ed i montenegrini assumono proporzioni minaccianti. »

Brod, 31. — Il comandante in capo Philippovic fu ricevuto ieri a Brod turca, ed oggi a Dervent, con molta cordialità, dai dignitari turchi.

I capi dei villaggi dichiararono che la popolazione, essendo vicina alle frontiere, conosce l'amministrazione liberale e giusta dell'Austria; quindi attende gli avvenimenti con tranquillità e con piena fiducia.

Berlino, 31. — Risultato delle elezioni:

Nel ducato di Brunswick, a Norimberga ed a Giessen furono eletti i candidati liberali-nazionali.

A Essen, Dusseldorf e Crefeld furono eletti i candidati clericali.

A Dresda, Magonza, Darmstadt, Hagen e Solingen vi saranno ballottaggi.

Londra, 1. — Il *Times* biasima il discorso pronunziato da Gladstone alla Camera dei Comuni, che considera nocivo agli interessi della pace europea e alle buone relazioni internazionali.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Delijannis è partito per Pietroburgo, dietro domanda dello czar. »

—

ULTIMI DISPACCI

Berlino, 1. — Finora si conoscono i risultati di 181 elezioni.

Furono eletti 7 conservatori, 23 conservatori-liberali, 65 liberali-nazionali, 12 progressisti, 5 ex-progressisti, 22 clericali, 2 del partito della protesta, 2 autonomisti, 1 particolarista (nell'Alsazia), 3 socialisti e 3 polacchi. Vi sono 36 ballottaggi.

Milano, 1. — Alle ore 2 le LL. MM. ricevettero in udienza l'arcivescovo di Milano ed una rappresentanza del Capitolo.

Il presidente del Consiglio presentò al Re le deputazioni di Brescia e di Mantova, invitandolo a visitare quelle città. S. M. il Re lasciò intravvedere che vi si recherà alla fine di agosto o al principio di settembre.

Domani avrà luogo la rassegna delle truppe.

È probabile che le LL. MM. partano per Venezia martedì.

Palermo, 1. — Confermasi che ieri, nel territorio di Santo Stefano Quisquino, il brigante Reina, uno della banda che sequestrò Sparacio, fu sorpreso da un drappello della forza pubblica, cui eransi uniti diversi cittadini ed il sindaco di Santo Stefano.

Dopo un conflitto, Reina rimase ucciso. La forza pubblica non subì alcuna perdita.

Parigi, 1. — Le ultime notizie di Costantinopoli recano che i turchi hanno sgomberato Batum.

Vienna, 1. — La *Gazzetta di Vienna* (edizione della sera) annunzia che la 18ª divisione passò oggi la frontiera della Dalmazia ed entrò nell'Erzegovina.

Londra, 1. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 4 °[o.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	31	1
Rendita italiana 5 0[0. .	78 37	79 —
Imprestito piccoli pezzi.	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	— —
Municipio di Roma . . .	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0[0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64 . .	— —	— —
Prestito romano Blount.	— —	— —
Detto Rothschild . . .	— —	— —
Detto Nazionale. . . .	— —	— —
Banca Nazionale.	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana.	— —	— —
Banca Generale.	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana. .	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0.	— —	— —
Strade ferrate romane. .	— —	— —
Obbligazioni dette. . . .	— —	— —
Strade ferr. meridionali.	— —	— —
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	— —
Società Romana miniere.	— —	— —

BORSA DI ROMA

1° agosto 1878 (ore 2 pom.)

Sotto l'influenza dei corsi migliori segnalati dalle altre nostre piazze, la Rendita era oggi in alto sostenuta, facendo 81 45 a 81 47 1[2 fine mese, terminando richiesta al prezzo massimo. Per contante fu pagata 81 25.

Intrattato il resto.

Fermi i cambi.

Francia 3 mesi 108 10.

Id. *Chèques* 108 65.

Londra 3 mesi 27 06.

Oro 21 70.

(Ore 5 1[2 pom.)

In reazione la Rendita, sulla chiusura più debole di Parigi, 81 25 a 81 30 fine mese.

FIRENZE	31	1
Rendita italiana 5 0[0. .	— —	— —
Napoleoni d'oro.	21 70 1[2 c	21 70 c
Londra 3 mesi.	27 10 »	27 08 »
Francia a vista	104 60 v	108 50 v
Imprestito Nazionale . .	— —	— —
Azioni Tabacchi	849 — c	852 — »
Az. Banca Naz.	2090 — fm	2095 — »
Strade ferr. meridionali.	340 — »	341 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	663 — fm	670 — »
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni	31	1
Ren. it. 5 °[o god. 1° lug.	80 68 1[2 fm	80 68 1[2 fm

PARIGI (ore 3,10 pom.)	31	1
Rend. franc. 3 0[0 ammort.	83 65	85 —
» »	77 —	78 75
» 5 0[0	113 95	112 20 *
Banca di Francia.	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0. .	74 82	74 75
» » 5 0[0. .	— —	— —
Ferr. lombardo-venete.	173 —	172 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863 .	244 —	243 —
Ferrovie romane, azioni.	75 —	78 —
Obbligazioni lombarde. .	242 —	240 —
Obbligazioni romane. . .	270 —	270 —
Londra a vista	25 13 1[2	25 14
Cambio sull'Italia.	7 7[8	7 7[8
Consolidato inglese. . .	94 3[4	95 3[16

* Cupone staccato.

VIENNA	30	31
Mobiliare.	263 20	262 20
Lombarde	77 50	70 —
Banca Anglo-Austriaca. .	116 25	114 70
Austriache	262 50	263 75
Banca Nazionale	824 —	823 —
Napoleoni d'oro	9 20	9 19 1[2
Argento	100 20	100 15
Cambio su Parigi.	45 75	45 70
Cambio su Londra	114 70	114 60
Rendita Austriaca	65 75	65 70
» » in carta	64 12	64 —
Union-Bank	74 —	73 —
Rendita aust. nuova (oro)	74 20	74 20

BERLINO	30	31
Austriache	454 —	460 —
Lombarde	130 —	136 —
Mobiliare.	405 50	403 —
Rendita italiana.	— —	75 —

LONDRA	30	31
Cons. inglese	— — a — —	95 1[8 a 95 1[4 *
Rendita ital.	74 1[4 a 74 3[8	74 3[8 a 74 1[2
Spagnuolo	13 3[4 a — —	13 7[8 a — —
Turco	14 5[8 a 14 3[4	15 — a — —
Egiz. nuovo	52 5[8 a 52 7[8	53 1[8 a — —

* Fine agosto.

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di Savignone (negli Appennini Liguri)

Mezz'ora da Busalla; stazione fra Alessandria e Genova. Aperto dal 20 giugno al 20 settembre. Direttore e medico dott. Cesare Ferrarini. Per schiarimenti rivolgersi al direttore: *Busalla per Savignone*. Consulente straordinario dott. G. B. Romanengo.

FERRO QUEVENNE

Di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce il più di ferro nel suno gastrico.

L. 3,50 il flacon

Spedizione franca nel Regno contro L. 4.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, Roma.

ANGELIN DESNOIX e C.ie, FARMACISTI
17, Rue Vieille du Temple, Paris.

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i Farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., Vendita in ROMA nelle farmacie Sinimberghi, Garneri e Marchetti, Selvaggiani.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua dell'Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 Bottiglie Acqua	L. 23 —	L. 36 50
Vetri e cassa	» 13 50	
50 Bottiglie Acqua	L. 12 —	L. 19 50
Vetri e cassa	» 7 50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia. (1)

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China*, che si ottiene da sè al momento col **Kina P. Charles** *concentrato*, adottato in Francia. - *Esigere le 6 medaglie e il vero nome.* - Flacone L. 2. 60.

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, num. 16.

Vendita in Roma alla farmacia Reale Garneri.

ACQUA DENTIFRICIA
ANATERINA NAZIONALE
preparata da A. GRASSI di Brescia

Quest'acqua Anaterina venne perfezionata nella sua chimica preparazione e resa molto più ricca di tutti quei principali medicinali d'azione tonica, balsamica, sedativa, antisettica, antiscorbutica e dentifricia che sono conosciuti nella moderna terapeutica e dentistica; quindi merita di essere preferita alle altre preparazioni che sotto forma di liquidi, polveri o paste, vengono offerti come dentifrici e per l'igiene della bocca

È il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed enfiagioni, leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce la riproduzione, risalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive e ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie dopo breve uso ogni cattivo odore.

Prezzo del Flacone L. 2 con istruzione

All'ingrosso sconto da convenirsi

Dirigersi all'unico depositario in ROMA presso l'Ufficio di Pubblicità, A. Taboga Piazza S. Claudio 94, il quale la spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 2 50.

ROSOLII E CIOCCOLATTE IGIENICI
SPECIALITA'

della premiata farmacia e distilleria di Liquori igienici

E. Pulzoni, di Piacenza

2 Medaglie d'oro — 3 Medaglie d'argento — 1 Medaglia di Bronzo
Due Diplomi d'onore

Esclusivo Deposito per la vendita in dettaglio ed all'ingrosso presso

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ

A. TABOGA

ROMA - Piazza S. Claudio, 94 - ROMA

Acqua aromatizzata distillata di Catrame Norvegia		Bott. L.	1,50
Cioccolatte Medicinale	Alla Coca Boliviana	Tav. »	1,20
	Al Lichene Islandico	» »	1,20
	» Latte-fosfato di Calce	» »	1,20
	Alla China	» »	1,40
Crema al Cioccolatte. Liquore delicatiss.	Bott. gr. di lusso	»	3,50
» al Caffè	» senza pari	» »	3,50
» » »	» » picc.	» »	2,50
Elisir del Cacciatore	» forte tonico-corrob. gr.	» »	3,50
» »	» » picc.	» »	2,50
» »	» » fiaschetta tascab.	»	1,00

All'ingrosso sconto da convenirsi

Spedizione contro l'importo, aumentato di Cent. 50 per imballaggio, all'indirizzo *A. Taboga Roma.*

Regio Stabilimento

ORTOPEDICO-IDROTERAPICO
DI FIRENZE

BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Dirett. Dott. Cav. Paolo Cresci Carbonai

Quest'antico e ben conosciuto Stabilimento è adattato per continuare le cure idroterapiche cominciate negli Stabilimenti Alpini o per intraprenderne delle nuove nelle nuovi stagioni autunnale ed invernale. Esso ha quartieri, camere, terrazze e giardino esposte perfettamente a mezzogiorno; le sale dell'idroterapia vengono riscaldate a conveniente temperatura e tutto è organizzato per renderlo un buon soggiorno d'inverno. *Pensione per gli adulti. Convitto per i bambini. Cura elettriche.* Cura speciale delle deformità mediante ginnastica, l'elettricità e l'idroterapia. Assistenza medica continua. Prospetti gratis. (1)

LA GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

il giorno 10 agosto 1878, alle ore 10 ant., pone in vendita i seguenti stabili:

(Provenienza) ***Cappellania Ferrazzi nella chiesa di San Bonaventura alla Polveriera goduta da Monsignor Eugenio Falconi.*** 1. Casa posta in Roma via Panico, civici numeri 80 all'82 e vicolo del Micio numeri 1 e 2. Confina con la via e vicolo suddetti e con le proprietà di Morani Antonio, Floridi in Caporci Marianna e dell'Archiconfraternita di Santa Maria di Loreto dei Piceni; salvi ecc. ***Prezzo d'asta L. 30,000*** — 2. (Idem) ***Dottrinari di Sant'Agata in Trastevere*** Casa posta in Roma nel Rione Trastevere, al vicolo del Bologna, civici numeri 1, 1-A, 1-B, 1-C, 2, e vicolo del Cinque n. 3, con cortile, terrazza scoperta sull'ultimo piano, altra terrazzina pensile al primo piano, pozzo di acqua potabile con tromba. Confina con i due vicoli suddetti e con le proprietà degli eredi del fu marchese Stanislao Casali Del Drago, e degli eredi del fu Lorenzo Pierrotti; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 18,000*** — 3. (Idem) ***Camaldolesi di Toscana in Piazza di Termini e di San Bernardo a Roma*** Casino con giardino, posto in Roma in piazza San Bernardo e via Venti Settembre, civici numeri 27 al 29, con grotto, lavatoio e relativa loggia scoperta. Confina con la piazza e via suddetta, colla via Torino e con le proprietà di Solinas-Apostoli Giovanni, Maria e Marianni Giovanni, salvi ecc. ***Prezzo d'asta L. 33,800.*** 4. (Idem) ***Somaschi a S. Maria in Aquiro a Congregazione.*** Casa e cortile posta in Roma in via del Portico d'Ottavia, civico n. 21. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Jacovacci Francesco, Costa Pietro e Mang Michele salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 7,100*** — 5. (Idem) ***Convento dei SS. Cosma e Damiano a Roma.*** Porzione di casa posta in Castel Gandolfo, sulla piazza del Plebiscito, civico n. 40. Confina con la piazza suddetta e con le proprietà di Maccioni Margherita vedova Troiani, Di-Tommaso Caterina in Marini, degli Eredi Salvioni, Costa Pietro Paolo, Campodonico Anacleto e con la Villa Pontificia anticamente Villa Cibo; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 5,000***

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, Via degli Incurabili, N. 6, ROMA.

DEPELATORIO
DE BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e polita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo del flacon L. 3

Dirigersi all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94, Roma.

Cerotto all'Arnica di Young per i calli e gli indurimenti. Questo cerotto è il migliore ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di fabbrica H. Y. Chiedere il cerotto inglese Young. Deposito in Roma da Taboga, 94, piazza S. Claudio.

CANDELE STEARICHE

Della casa Paraffin e C. Inghilterra. Queste candele si raccomandano per la loro durata per la loro nettezza e loro nettezza e luce scintillante che producono.

Fabbricate con base di petrolio e cera, senza cattivo odore e di bella apparenza.

Candele colorate di lusso il pacco di 6 candele peso 1/2 Kl. durata 11 ore ogni candela L. 3 il pacco. Candele comuni da 8 il pacco durata di 7 ore ciascuna candela L. 1,80. Candele bianche fine diafane stessa durata e peso L. 2. —

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94. ROMA

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA DI

S.TA CATERINA

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dall'Illustre Chimico Cav. Prof. A. PAVESI nel 1867.

Acido carbonico	grammi	2,4160
Calce (ossido)	»	0,3097
Magnesia (ossido)	»	0,0536
Ferro (ossido)	»	0,0544
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquiossido)	»	0,0305
Soda (ossido)	»	0,0050
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)		traccie
Acido silicico	»	0,0223
Acido solforico	»	0,0944
Cloro	»	0,0017

OGNI LITRO D'ACQUA.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle acque ferruginose conosciute

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino e col limone.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano; per tutte le istruzioni che si desiderano. — Vendesi in Roma alla farm. Reale Garneri, via Gambaro 3; da Paul Ceffarel, negoziante di acque minerali, Corso 20; farmacia Ottoni al Corso, Marchetti e Selvaggiani Via dell'angelo Custode — In Firenze farmacia reale Astrua piazza del Duomo. — Napoli, farmacia Di Lonardo a Romano, Via Toledo; e nelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero. (1)

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE
EFFERVESCENTE NAZIONALE

MARCA DI FDG FABBRICA

DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO

L'esperienza ha dimostrato essere questo nuovo prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da grammi 250 a L. 2 50, e da grammi 150 a L. 1 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese.

Deposito generale presso i preparatori F. **Dalla Guda**, *Milano Ponte Vetero, 30*

Giammai un' uguale evidenza

CURA OMEOPATICA
col Balsamo Callifugo di LASZ LEOPOLDO

da gran tempo documentato ed approvato dalla Facoltà Medica per la radicale guarigione dei Calli comunque inveterati di occhi pollinatici duro fra le dita, e di qualsiasi indurimento della cute, sia pure sotto la pianta del piede. — Vendesi col metodo di adoperarlo omeopaticamente a L. 1 15 la scatola all'**Agenzia A. Taboga in Roma** piazza S. Claudio, 94.

Spedizione franca nel Regno contro L. 1 75.

SORBETTIERA PERFEZIONATA
SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio, gelati, sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina	per 6 gelati	L.	22
Id.	di 8	» »	25
Id.	di 20	» »	30

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio. — Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Claudio N. 94.

LIQUORI IN VENDITA
PRESSO L'UFFICIO DI PUBBLICITA'

A. TABOGA

ROMA — 94 Piazza S. Claudio 94 — ROMA

Ayda Liquore egiziano preparato con erbe fruttifere che si raccolgono sulle rive del Nilo e che è il solo che già provvede tutti i paesi dell'alto Egitto perchè bibita salutare e più gradita d'ogni altra. Bottiglia grande e di forma speciale L. 5.

Crema al Caffè Rosolio senza pari Bott. grande L. 3.

Rhum Giamaica di prima qualità. Bott. grande L. 3

Fernet Branca *Vero dei Fratelli Branca.* Bott. da Litro L.

Elisir del Cacciatore Liquore tonico forte corroborante. Bottiglia grande L. 3. - detta piccola L. 1 70

Elisir Cagliostro Liquore tonico aggradevolissimo e stomatico, preparato secondo la formola lasciata dal Conte di Cagliostro. Bottiglia da Litro L. 3 50.

Sambajone Liquore igienico stomatico raccomandato dai primarii medici. Bottiglia grande L. 3.

Crema al Cioccolatto Rosolio delicatissimo. Bott. grande L. 3

NB. Prendendo le nove Bottiglie insieme L. 24

Si spediscono nel Regno per ferrovia contro invio dell'importo al suddetto indirizzo, con aumento di L. 1 — spesa d'imballaggio.

25 anni di successo

PORTENTOSE PILLOLE ANTIEMORROIDALI
PURGATIVE
DEL CELEBRE PROFESSORE
GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara esclusivamente all'Università di Padova.

Migliaia di guarigioni fanno giusta prova dell'efficacia di questo portentoso rimedio. Oltre essere sovrano nelle *affezioni emorroidali sì interne che esterne*, giova mirabilmente in tutte le *malattie nervose*, nelle *gastroenteriti* ecc. ecc.

Onde evitare le contraffazioni ed impudenti imitazioni e garantire i pazienti fiduciosi, queste pillole si vendono in flaconi bien portanti il nome di Giacomini rilevato in vetro e Pianeri Mauro.

L. 2 — IL FLACON

all'ingrosso sconto da convenirsi

Deposito esclusivo per Roma e provincia presso l'ufficio di pubblicità **A. TABOGA** — Piazza S. Claudio 94, — ROMA.

ROMANZI E RACCONTI
CONTEMPORANEI

Mary Mapes Dodge e P. J. Stahl. — *I Pattini d'argento.* Con 70 incisioni . . . . » 3 50

Questo racconto commovente accoppia all'interesse degli avvenimenti, quello del paese descritto, che è il più curioso forse dell'Europa e del mondo — l'Olanda.

Blandy S. — *Fra Russi e Giapponesi.* Con 68 inc. . . » 2 50

Una morale sana ed arguta forma la sostanza di questo libro, che ha il pregio di descrivere un paese interessantissimo la Russia, e di accennare a qualche costume del Giappone.

B. Auerbach. — *Il Nido Lungo la ferrovia* . . . » 2 —

Bozzo F. — *Il Popolano arricchito* (scena dell'altro mondo) » 2 50

E la forma di racconto bizzarro un libro popolare ed istruttivo in sommo grado. Il nome del chiaro autore è caparra della intrinseca bontà.

Farina S. — *Un tiranno ai bagni di mare.* . . . . » 1 —

Di questo racconto scrive il Filippi nella *Perseveranza*: Sono pagine elette, che possono servire di ammaestramento agli scrittori realisti e di risposta a coloro che credono il *realismo* incompatibile colla morale, colla delicatezza e colla più squisita elevatezza del sentimento.

Questo racconto, ch'è un quadro finamente osservato di costumi in un villaggio italiano presso al mare, conferma al Farina il titolo, altre volte conferitogli, di Dickens italiano.

R. Stuart. — *A. E. I.* Romanzo originale italiano . » 3 —

A. G. Barrili. — *Diana degli Embriaci.* Storia del XII secolo . . . . » 3 —

Vendibili all'Ufficio di Pubblicità *A. Taboga Piazza S. Claudio 94, Roma*, che li spedisce franchi nel regno contro invio dell'importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume. Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30

Vino superiore da pasto

EXCELSIOR

FRANC-PINOT

L'uva di **Franc-Pinot** forma la base dei più rinomati **vini francesi**.

Il vino da pasto di **Franc-Pinot** oltre ad uno squisito gusto è il più corroborante d'ogni altro vino ed è indicato per convalescenti e per chi ama bere bene e mantenersi forte senza ricorrere a mezzi non sempre utili.

Presso l'ufficio di Pubblicità **A. TABOGA** piazza S. Claudio 94, in ROMA, ed in Milano via Tre Alberghi N. 28, all'Agenzia d'Annunzi della «Perseveranza.»

Si può averne di genuino ritirato direttamente dal primario produttore al

Prezzo di L. **2,60** la bottiglia

e si ricevono commissioni per spedizioni contro L. 200 l'ettolitro, compreso il fusto, franco alla stazione destinataria.

SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

I migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO	di 1ª Qualità Centesimi 30 il pezzo	
id.	di 2ª Qualità Centesimi 20	»

Si vendono presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

ANTICA FABBRICA
DI

ACQUA di CEDRO
fabbricata in Limone sul lago di Garda

UNICA PREMIATA

nelle Esposizioni di Brescia, Firenze e Londra

del chimico **Luigi Patuzzi**

Giova mirabilmente nelle affezioni nervose, dissipa gli insulti ipocondriaci, rianima la circolazione ritardata nei deliqui, facilita la digestione, è correttivo nelle flatulenze, impedisce e toglie gastriche saburre, concilia ilarità e immediato sollievo nelle vertigini, calma la palpitazione di cuore e preserva dal mal di mare; riesce al palato graditissimo e saluberrimo liquore.

Si usa a piccoli cucchiai sola, o diluita nell'acqua, o nel caffè, e non diversifica l'Acqua di Cedro medicinale dalla dolcificata che dall'essere questa più amabile al gusto per la maggiore sostanza zuccherina contenuta.

L. 1 50 la bottiglia. All'ingrosso sconto da convenirsi.

Esclusivo deposito e vendita per Roma e provincia presso l'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94, Roma.

AMIDO INGLESE

Il migliore per dare alla biancheria la più grande lucentezza e candidezza.

Si può usare con acqua calda o fredda. Non attacca il ferro e conserva la biancheria.

1ª qualità L. 1 20 il Kl.
2ª » » 1 05 il Kl.

Vendesi all'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio N. 94, Roma.

PILLOLE DEL SOLITARIO
DEL MONTE ATHOS

MEDICINA MIRACOLOSA

Unico depurativo del sangue. Questo farmaco miracoloso che ha fatto il giro del mondo ridonando a migliaia d'infermi la non più sperata salute, non è un preparato empirico, ma il frutto di lunghissimi anni di faticose ricerche, profonde elucubrazioni ed innumerevoli esperienze. Esso non è la panacea per tutti i mali, ma però è il pronto e sicuro rimedio per guarire in breve tempo certissimamente - la cattiva digestione - la stitichezza abituale - l'emorroidi - la diarrea - nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza - infiammazione e dolori di stomaco - acidità - malattie del fegato - malattie nervose di qualunque genere - asma - consunzione - prostrazione di forze - idropisia - clorosi - scrofole - tumori - piaghe - mali di gambe - giunture purgirinzate - spina ventosa - scorbuto - ulceri e mali venerei.

Scatola con istruzione L. 3. Franco per posta contro L. 3 40.

Dirigersi in ROMA all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94.

ANTICHE E VERE

PEZZE SALUTARI DI BRESCIA
privilegiate il 2 giugno 1789

DALLA
SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

L'uso antico e la pratica tradizionale attestano l'efficacia di queste pezze, rimedio cui pochi altri al confronto di queste possono vantare un credito più confermato dalla lunghezza dell'esperienza e nessuno fra i mezzi esterni è più degno del titolo che gli fu dato di *Pezze Salutari*. Calmano e guariscono principalmente le affezioni di natura *reumatiche*; esse giovano pertanto contro le *lombaggini*, le *artralgie*, le *doglie e lasse muscolari*, le *infreddature di petto*, non solo, ma dileguano altresì gli ostinati *dolori dei nervi* le *contusioni*, le *stirature dei tendini* le *ammaccature*, il *dolore e debolezze* delle *reni*, e con vantaggio si adoperano sulle *donne gravide*.

Queste *Pezze Salutari* si conservano lungamente e non perdono per anni la loro efficacia.

L. 1 60 ogni dozzina. Spedizione franco per porto nel Regno contro L. 2. — Esclusivo deposito e vendita presso l'ufficio di pubblicità A. Taboga Piazza S. Claudio, N. 94, ROMA.

OPERE DI GIULIO VERNE

Dalla Terra alla Luna, tragitto in 97 ore e 20 minuti. Un volume di 194 pagine. Terza edizione . . . . . L. 1 —

Intorno alla Luna. Un vol. di 164 pagine Terza edizione » 1 —

Cinque settimane in Pallone. Terza edizione . » 1 —

Storia dei grandi viaggi e dei grandi viaggiatori (da Erodoto a Cristoforo Colombo). Un volume di 224 pagine con 5 incisioni. Terza edizione . . . . . . » 2 —

Viaggio al centro della Terra. Un volume di circa 160 pagine. Seconda edizione . . . . . » 1 —

Un Episodio del Terrore, o il conte di Chanteleine - Poe e le sue opere Un volume di 168 pagine . » 1 —

I figli del capitano Grant. Parte I. L'America del Sud Parte II. L'Australia Parte III. L'Oceano Indiano. Tre volumi Seconda edizione . . . . . . » 3 —

Avventure del capitano Hatteras Parte I. Gl'Inglesi al polo artico Parte II. Il deserto di ghiaccio. Due volumi di 470 pagine. Quarta edizione . . . . . » 2 —

Una Città galleggiante Un volume con incisioni. Terza edizione . . . . » 1 —

Ventimila leghe sotto ai Mari. Parte I. Il battello meraviglioso. Parte II. Da un polo all'altro. Due volumi. Seconda edizione . . . . » 2 —

Novelle fantastiche. Un volume di 238 pagine Seconda edizione . . . . » 1 —

Un nipote d'America, I due Frontignac. Commedia in 3 atti . . . . » 1 —

Vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che li spedisce franchi nel Regno contro invio dello importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume.

Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30

L'ultimo dei Viaggi Straordinari di G. Verne, intitolato:

Attraverso il Mondo Solare
AVVENTURE DEL CAPITANO ETTORE SERVADAC

illustrato con 97 incisioni

L. 0 80

Spedizione franca raccomandata nel Regno L. 1. all'Estero L. 1.50 la più.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94 ROMA

LATTE CONDENSATO
preparato dall'
Anglo-Swiss Condensed Milk Company
in CHAM (Svizzera).

è il solo latte condensato raccomandato dal **Barone di Liebig** per l'uso domestico, per gli ospedali, per emigranti e fanciulli (specialmente lattanti). Dileguato in 4 o 5 parti d'acqua, esso viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco e dolce.

Ogni scatola L. 2.

Vendita presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, ROMA.

Tipografia dell'Opinione diretta da C. Carbone